

# IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVII • N° 6 • 1 Giugno 2024 - Euro 2.50 •



## IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

Si intravede l'estate. Lo stacco estivo è dietro l'angolo e la stagione, nonostante o per fortuna qualche pioggia di troppo, sta facendo il suo corso. Come il turismo, che invade Assisi con grandi numeri. L'imminente compimento della santità del beato Carlo Acutis sta facendo la sua parte anche in termini turistici. Non si riesce molto bene a cogliere l'impatto che il Santo Acutis ha sulla comunità di Assisi, sui residenti di tutto il Comune, ma non c'è dubbio che il Santuario della Spoliazione sia diventato una meta turistico religiosa di primo piano a livello internazionale. Forse la gente di Assisi è già più devota al nuovo Santo di quanto a me sia dato di capire. Ma più in generale, oltre me, come si fa a capire se la gente di Assisi, oltre che venerarlo, si riconosce in un Santo che di Assisi non è? Quando c'è da misurare il coinvolgimento delle comunità locali in termini di voglia di partecipazione, ebbene questo dato si ritrova facilmente e subito. Prendete le nostre feste principali, le ricorrenze religiose natu-

ralmente, ma anche quelle civili. Si è concluso da poco il Calendimaggio e il Palio del Cupolone già preme. Si registra quello che mi piace chiamare scambio di piazze in festa. Nonostante il calo dei residenti della comunità assisana rispetto a qualche decennio fa, non si intravede forse in queste feste il segno, ancora, di una partecipazione intramontabile? Le grandi feste laiche del comune di Assisi, dal Calendimaggio al Cupolone, sono sempre state organizzate tenendo presente lo sfondo spirituale proprio di questo territorio, della sua religione francescana e clariana. Cosa accade di tutto ciò quando entra in scena un Santo come Acutis? La



## SANTI e FESTE

mia idea è che, non avendo avuto una radice identitaria in città, non essendoci nato tanto per intenderci, a differenza del troppo dimenticato San Gabriele dell'Ad-

dolorata, nato in piazza del comune e battezzato a San Rufino addirittura con il nome di Francesco, la partecipazione laica al culto della sua santità da par-

te della gente assisana, ci sarà, ma in termini molto relativi e di lunga attesa. E di questo fatto non dovranno dispiacersi né le autorità religiose né le componenti civili dell'amministrazione. Sarà semplicemente il segno di un Santo del mondo globalizzato del Duemila. Senza un suo Calendimaggio. Senza un suo Palio del Cupolone. Magari con eventi internazionali, ma senza l'afflato dell'anima locale. Però sarà sempre amato, perché giovane e fervido di credo.

[gualfetti.paola@gmail.com](mailto:gualfetti.paola@gmail.com)

**L'Ottocento tra la gente**  
Programma  
Redazione



Servizio pagg. 2-3

**Viva il Giro!**  
Chiacchiere a cronometro  
Luca Truffarelli



Servizio pagg. 6-7

**Casa Riposo "Andrea Rossi"**  
Prosegue una missione  
Giovanni Zavarella



Servizio pag. 10

**Il respiro giovane**  
del Pincio  
Paola Gualfetti



Servizio pag. 12



# L'Ottocento tra la gente

Non si spezza quel filo di spensieratezza che l'800 suscita nel cuore degli angelani. Da otto anni, l'estate si apre riportando in piazza il divertimento e la gioia. I nostri nonni certamente non si saranno divertiti come noi: avevano ben altro da fare, ma il clima evocato sarà lo stesso. Saranno le scene dei rioni a suggerirci, in quei canovacci accuratamente elaborati, la vita e le vicende che hanno attraversato gli angelani al tempo in cui, con lungimirante alacrità, costruivano da un borgo un paese, attraverso mani laboriose e mattoni cotti in loco. Resta comunque uno solo l'obiettivo da consolidare: portare tra la gente, giocando, la storia dell'800 con rievocazioni e spettacoli che coinvolgono tutti i colori della festa. Perché il traguardo della vittoria sarà lo stesso per tutti: allargare quella socialità di cui abbiamo crescente bisogno. Evviva J'Angeli 800, evviva i rionali.

*Paola Gualfetti*

La locanda "Posta e Cavalli" e il "Bar caffè 800" saranno gestiti da personale dei tre rioni. La cucina sarà curata dal cuoco Oriano Broccatelli con consolidata esperienza nella ristorazione.

<p><b>09/06</b> domenica</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Palio all'opera</b> "Arie e cori dell'800"</p> <p>In collaborazione con l'Istituto Comprensivo Assisi 2 ed il coro MusicAngeli, dirige il Prof. Giuseppe Cannizzaro, musiche di Verdi e Puccini.</p>	<p><b>16/06</b> domenica</p>	<p><b>18/06</b> martedì</p>	<p><b>20/06</b> giovedì</p>	<p><b>Ore 23:00</b> Piazza Garibaldi <b>Proclamazione del rione vincitore del Palio del Cupolone 2024 VIII edizione</b></p>
<p><b>Ore 10:00</b> Basilica Papale <b>Benedizione dei vessilli</b></p>	<p><b>15/06</b> sabato</p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>
<p><b>Ore 17:30</b> Palazzetto del Capitano del Perdono <b>Presentazione, palio, minipalio, programma festa, giuria, locanda e menu</b></p> <p>Autori del Palio e Minipalio, ragazzi dell'Istituto comprensivo Assisi 2 partecipanti al concorso del Minipalio.</p>	<p><b>Ore 17:00</b> Piazza Garibaldi <b>Giochi dei Muje</b> Tiro con la cerbotana, tiro della ruzzola con i birilli, corsa dei carretti, passa il maltone</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi e vie centrali <b>Sfilate in costume d'epoca</b> Amministrazione Comunale con Gonfalone, Ente Palio ed a seguire i Rioni nel seguente ordine:</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Spettacolo di Piazza Rione Fornaci</b> mette in scena "SECRETI IN HERBIS" Storie magiche al chiaro di luna</p>	<p><b>Ore 21:30</b> Locanda Posta e Cavalli <b>Presentazione squadre giochi disfida dei rioni</b></p>	<p><b>Ore 19:00</b> Palazzetto del Capitano del Perdono <b>Estrazioni "Lotteria dei Rioni" Palio del Cupolone 2024</b></p>
<p><b>14/06</b> venerdì</p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ponte Rosso:</b> "Assisi Souvenir"</p>	<p><b>19/06</b> mercoledì</p>	<p><b>21/06</b> venerdì</p>	<p><b>Ore 19:30</b> Piazza Garibaldi <b>Aperitivo 800</b></p>
<p><b>Ore 17:30</b> Palazzetto del Capitano del Perdono <b>Conferenza storico numismatica</b> Ricordi dell'unità d'Italia, monetazione nell'Italia preunitaria.</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Proiezione trailers</b> realizzati dai ragazzi dell'Istituto comprensivo Assisi 2 sulle scoperte dell'Ottocento</p>	<p><b>Campo:</b> "Percorsi della nostra vita"</p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 20:00</b> Piazza Garibaldi <b>Sfilata di moda</b> L'Istituto Italiano Design di Perugia presenta 60 abiti ispirati alle grandi scoperte ed opere dell'ottocento realizzati per l'occasione</p>
<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura locanda Posta e cavalli e Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 22:15</b> Piazza Garibaldi <b>Assegnazione Minipalio</b></p>	<p><b>17/06</b> lunedì</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Spettacolo di Piazza Rione del Campo</b> mette in scena "URBANO E IL GIRO DEL MONDO"</p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Disfida dei rioni</b> Tiro con la fionda, tiro alla fune a tre, corsa delle botti, Tiro alla fune a tre, corsa con il carro, tiro alla fune a due</p>	<p><b>Ore 21:00</b> Piazza Garibaldi <b>Cena di gala</b></p>
<p><b>Ore 21:30</b> Piazza Garibaldi <b>Carrozze d'epoca, apertura festa e momento istituzionale</b> Con interventi delle autorità amministrative e religiose, consiglieri dell'Ente, Capitani, Direttrice Artistica.</p>	<p><b>Ore 22:30</b> Piazza Garibaldi <b>Proclama di Sfida</b> Rione Campo Rione Fornaci Rione Ponte Rosso</p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p>	<p><b>Ore 22:00</b> Piazza Garibaldi <b>Spettacolo di Piazza Rione Ponte Rosso</b> mette in scena "HOTEL SUBASIO"</p>	<p><b>22/06</b> sabato</p>	<p><b>Ore 19:00</b> Piazza Garibaldi <b>Apertura Locanda Posta e Cavalli E Caffè 800</b></p> <p><b>Ore 22:30</b> Piazza Garibaldi <b>La Fabbrica</b> Sfida finale Disfida dei Rioni</p>

**ABBONAMENTI PALIO 2024**

**ABBONAMENTO IN PREVENUTA**  
Intero ..... € 90,00  
Ridotto ..... € 25,00

**ABBONAMENTO VENDITA**  
Intero ..... € 40,00  
Ridotto ..... € 30,00

**BIGLIETTO SINGOLA SERATA**

**SABATO 15/06**  
Intero ..... € 10,00  
\*Ridotto ..... € 5,00

**DOMENICA 16/06**  
Intero ..... € 10,00  
\*Ridotto ..... € 5,00

**LUNEDI' 17/06**  
Intero ..... € 15,00  
\*Ridotto ..... € 8,00

**MARTEDI' 18/06**  
Intero ..... € 15,00  
\*Ridotto ..... € 8,00

**MERCOLEDI' 19/06**  
Intero ..... € 15,00  
\*Ridotto ..... € 8,00

**VENERDI' 21/06**  
Intero ..... € 15,00  
\*Ridotto ..... € 8,00

**SABATO 22/06**  
Intero ..... € 10,00  
\*Ridotto ..... € 5,00

\*Per ridotto si intende i ragazzi sotto i 14 anni

Per la persona diversamente abili sarà emesso un abbonamento omaggio, tuttavia l'eventuale accompagnatore acquisterà il normale abbonamento.

**VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI**

Ticket Italia Acquisito online  
Tabaccheria Baldoni (Caffè Retiro)  
INFORMAZIONI in Piazza Garibaldi nei giorni della festa

**MENU DELLA LOCANDA**

**ANTIPASTI**

Strapazzata al tartufo con olio evo

Tris di bruschette  
pomodori, patè di fegato  
barbozza e salvia

Norcino  
prosciutto, coppa, corallina, panzanella,  
pecorino, miele, torta al testo

Prosciutto e melone

Schiacciata alla cipolla di Cannara  
e salvia

**CONTORNI**

Erba campagnola

Panzanella

Patate fritte  
(cartoccio)

Frittura di verdure  
fresche pastellate

Carciofi fritti

**PRIMI**

Tagliatelle coi rigale

Gnocchi ai gamberi di fiume

Strangozzi alla Spoletina

Strozzapreti alla norcina

**TORTE**

Torta al prosciutto

Torta salsicce

Torta erba

Torta erba e salsicce

Torta melanzane e pecorino

Torta burger  
hamburger, insalata  
pomodoro, saise

Torta con coppa Angelana

Torta vuota

**SECONDI**

Coniglio fritto  
(cartoccio)

Baccalà fritto  
(cartoccio)

Coratella con torta al testo

Arrosticini di agnello  
(cartoccio)

Tagliata al rosmarino

Tagliata rucola e balsamico

Fegatelli di maiale con rete e alloro

Grigliata mista di maiale  
salsicce, capocollo  
puntarelle, fegatelli

**DOLCI / FRUTTA**

Tozzetti con Vernaccia

Zuppa inglese

Arvoltolo  
sale/zucchero/Nutella

Sorbetto al limone

Cocomero

\* La Locanda è aperta tutte le sere dalle 19:00 alle 24:00 \*



**SCOPRI LA FISIOTERAPIA DERMATOFUNZIONALE AL CTF MEDICAL DI ASSISI**



Dr. Sara Desano Khafa  
FISIOTERAPIA

Al CTF Medical, siamo orgogliosi di offrire la fisioterapia dermatofunzionale, una specializzazione innovativa della fisioterapia clinica dedicata alla cura delle patologie e delle disfunzioni del sistema tegumentario. Questa disciplina non solo valorizza l'aspetto estetico, ma migliora anche l'autostima e la qualità della vita dei nostri pazienti. Scopri come possiamo aiutarti a sentirti meglio dentro e fuori!

**I NOSTRI CAMPI DI INTERVENTO**

La fisioterapia dermatofunzionale è versatile e si applica in molteplici ambiti:

- **Riabilitazione post-operatoria** per interventi di chirurgia plastica.
- **Riparazione dei tessuti** e ripristino della funzionalità del sistema tegumentario.
- **Uso di elettromedicali** per riorganizzare le fibre collagene e aumentare l'elasticità della pelle.

**L'IMPORTANZA DELLA FISIOTERAPIA DERMATOFUNZIONALE**

I nostri fisioterapisti sono esperti nella valutazione, cura e prevenzione degli squilibri funzionali ed estetici derivanti da patologie, interventi chirurgici e complicanze. Questi problemi possono influire profondamente sull'integrità e le funzioni della pelle, e noi siamo qui per aiutarti a superarle.

- 1 Terapie fisiche:**  
ultrasuoni, cryoterapia, tecarterapia, onde d'urto.
- 2 Terapie manuali:**  
massaggi, linfodrenaggio, mobilizzazione fasciale del tessuto.
- 3 Esercizio terapeutico:**  
combinazione di movimento, postura e attività fisica.
- 4 Consigli alimentari e stile di vita sano**  
per un benessere duraturo

**PERCHÉ SCEGLIERE CTF MEDICAL DI ASSISI?**

Il nostro centro offre un approccio integrato e personalizzato per ogni paziente. Il nostro obiettivo è migliorare la funzionalità del sistema tegumentario e, allo stesso tempo, aumentare la tua autostima e la qualità della vita.

**CTF Medical** è il tuo partner per salute e benessere. Chiama oggi il numero **075 9003218**: un operatore del nostro front-office sarà a tua disposizione per tutte le informazioni di cui hai bisogno.

di **Elvio Lunghi**

Primo giugno, è quasi estate. Voglio tornare sulla mostra in corso a Palazzo Vallemani ad Assisi, dedicata alla nostra arte nel secolo XX. Cioè parliamo di noi, cosa siamo stati, cosa siamo ancora, seppure in un campo particolare che investe il fare arte nel nostro tempo libero, il cercare la bellezza o l'espressione, per divertimento o per professione. Il catalogo della mostra curato da Mario Romagnoli e Ezio Genovesi spiega bene il contesto ambientale all'interno del quale si sono venuti a trovare gli autori esposti in mostra, ma dice proprio tutto? Sono ricordati tutti i pittori o gli scultori che sono nati o si sono fermati in città? Spiega i meccanismi della committenza? I successi e le occasioni perdute? Confermo quanto ho già scritto nel numero di maggio del Rubino: di questa mostra resterà un catalogo che passerà alla storia per essere un quadro veritiero dell'accaduto. C'è però un però: la città è stata più matrigna che madre, nonostante disponga di radici profonde per crescere rigogliosa: la spiritualità francescana, la bellezza ambientale, l'arte del passato. È accaduto che negli ultimi decenni del Novecento, a differenza di quanto avvenne in città fin verso gli anni '50 del secolo scorso, la città non ha saputo essere di stimolo, non ha preso iniziative, o se vogliamo, non ha voluto lasciare un ricordo del presente alle generazioni future, come hanno inteso fare con questa mostra Mario Romagnoli e Ezio Genovesi. Non mi tiro indietro: sono



## Quello che non c'è

colpevole anch'io del peccato di omissione. Nel 1993 curai con Ezio Genovesi una mostra dal titolo "Arte ad Assisi 1882-1942", su sollecitazione dell'allora sindaco Claudio Passeri, ma non scrissi nulla, mi limitai a fotografare le opere destinate al catalogo, lasciando ad altri il compito di scrivere. In quell'occasione scoppiò un litigio con il figlio di uno degli artisti esposti per differenti vedute sul valore assicurativo delle opere concesse in prestito, e giurai che non mi sarei mai più occupato del nostro tempo: ho mantenuto la promessa. Poi, naturalmente, ho dedicato brevi cammei ad amici o conoscenti, quando sono stato sollecitato a scrivere di loro. Chiedendo naturalmente la libertà di esprimere il mio pensiero, cosa non sempre facile quando ci si confronta con 'artisti'. Questo compito è stato svolto ad Assisi - anzi a Jangeli - negli ultimi decenni da Giovanni Zavarella:

c'era una ragione per entrare in competizione? Non ne conosco, Giovanni ha svolto egregiamente questa funzione: dare voce a chi si esprime con le mani o con i versi, fossero anche pittori dilettanti che si divertono dipingendo un quadro piuttosto che recandosi al cinema o con una canna sulle sponde di un lago. E questa è la prima osservazione critica che muovo al catalogo della mostra in corso, l'aver trascurato chi ha avuto un ruolo ai nostri tempi nella piazza di Assisi. Zavarella avrebbe meritato di essere ricordato come talent scout, ci piaccia o non ci piaccia il suo modo di scrivere o di argomentare, fosse anche per dire "Non sono d'accordo, però mi batterò perché tu lo dica!". E invece niente. Perché sia accaduto non lo so, ma provo a rispondere con un esempio. Diversi anni fa, con Bartolini sindaco, allacciai una stretta collaborazione con il Comune di Assisi. Diciamo che ero amico di

Gianfranco Chiappini - lo sono ancora - e fu Gianfranco a sollecitare il mio aiuto per il restauro di svariati dipinti della Pinacoteca e dei palazzi comunali. Tra le altre cose facemmo smontare una vecchia Maestà - un affresco staccato - posta sotto una edicola in Piazza del Comune per farla restaurare. Poco prima che tornasse in città, un fulmine colpì la Torre del Popolo, un merlo cadde sopra l'edicola e fu così che convinsi Bartolini a spostare quel vecchio affresco nelle sale della Pinacoteca Comunale, perché "Ad Assisi piovon le pietre". Ma qualcosa si doveva esporre in Piazza del Comune, e a mio parere doveva essere di un artista assisano, per lasciare un ricordo del nostro tempo ai posteri. Chiesi a Marcello Sforna se se la sentiva di fare un bassorilievo. Mi disse no: troppe ombre, era preferibile una immagine dipinta, meglio su ceramica. Chiesi allora a Claudio Carli, che fece un bozzetto per una immagine mariana che doveva sembrare confusa da presso e visibile a distanza. Presentai il bozzetto in giunta comunale, ma la mia proposta fu respinta dall'allora assessore alla cultura per la ragione che Carli era della "parte di sopra", e per di più aveva realizzato qualcosa di simile per una passata edizione del Calendimaggio. Mi sono arreso, non ho combattuto la bella battaglia, magari avremmo avuto un'opera di Claudio Carli nella piazza di Assisi, e sarebbe stato un omaggio alla città piuttosto che al pittore. Sotto l'edicola fu esposta una riproduzione fotografica millantata per affresco che diventa sempre più gialla col


**FRAGOLA**
**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**
**F.LLI FRAGOLA s.p.a.**

 Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fragolaspa.com](http://www.fragolaspa.com)

girare delle lancette. Forse è per questo che le opere selezionate per la mostra in corso sono tutte di respiro locale, vengono tutte da abitazioni private o sono ancora in mano ai loro autori per non aver trovato acquirenti. E forse questo il maggior difetto di Assisi, il suo campanilismo ma anche il braccino corto. Pur sapendo che se di campanilismo parliamo, io ne porto la bandiera! Non a caso scrivo per il Rubino, il giornale del cittadino. E dei pochi quadri ne ho in casa ne ho acquistati solo due di Claudio Carli. Perché dico questo? Perché ad Assisi negli ultimi decenni è mancata una committenza pubblica, un progetto politico: chi vuole esporre alla Galleria delle Logge deve pagare un affitto, mentre in precedenza si poteva pagare in natura cedendo un'opera d'arte al Comune, come si legge nei saggi di Ezio Genovesi e Stefano Frascarelli. Nel primo Novecento Arnaldo Fortini s'impegnò nel rinnovare in forme neomedievali l'aspetto della città, ma anche per incentivare l'artigianato artistico nella città di san Francesco. Il centenario francescano del 1926 non fu festeggiato esponendo quadri antichi, ma dipinti o sculture di artisti moderni ispirati dalla memoria del santo. Il centenario del 1982 ha esposto quadri, documenti e codici miniati di età medievale: è stato un centenario per specialisti di storia e arte medievali. Chissà come sarà il centenario del 2026? Nel 2024 la Galleria Nazionale dell'Umbria ha aperto una mostra sull'argomento a Perugia, per il 2026 si vocifera di una mostra alle Scuderie del Quirinale a Roma. Verrà



fatto qualcosa anche ad Assisi? E chi lo sa! Anche la committenza privata è stata poca cosa. Di William Congdon restano nelle case degli assisani i quadri che questo maestro della scuola di New York, richiamato nella città di san Francesco dalla Pro Civitate Christiana di don Giovanni Rossi e convertitosi al cattolicesimo, ha donato al suo oste, alla sua donna di servizio, al suo medico, ai vicini di casa, agli amici: chi ha mai acquistato quadri di Congdon ad Assisi? Conosco da diversi anni due pittori americani che vivono sulle colline alle spalle di Assisi in una casa con annesso atelier. Alan Feltus e Lani Irwin: due bravissimi pittori figurativi che si guadagnano da vivere vendendo quadri negli U.S.A. Perché non li troviamo esposti nelle sale di Palazzo Vallemani? Forse perché non sono noti in città per la bellezza dei loro quadri, io stesso li ho conosciuti in una palestra di Taijiquan e ora ne seguo le gesta su Facebook. Eppure dal 1987 sono residenti nel nostro territorio comunale. Pochi anni fa fu loro dedicata

una bella mostra in San Francesco di Gualdo Tadino: ad Assisi se ne ignora l'esistenza, anche se da quasi quarant'anni sono nostri concittadini. Un'altra assenza è quella di Luciano Vetturini. Pittore figurativo di formazione autodidatta, un naif ma di spiccata personalità. Vabbè, è il marito di mia cugina Rita, però i suoi quadri sono vivaci e divertenti - ne ho scritto sul Rubino - solo che non si vendono. Ad Assisi nessuno compra i quadri di Luciano e così non lo troviamo nelle sale di Palazzo Vallemani. Mentre se uno fa un salto a Terni, nel Museo Aurelio De Felice vedrà esposti quadri naives di Orneone Metelli accanto a dipinti rinascimentali di Piermatteo d'Amelia e Nicolò Alunno. A Palazzo Vallemani potremo ammirare quadri di Maurizio Zubboli, che ha preso i pennelli in mano solo in gioventù, ma non potremo dire altrettanto per i quadri di Rosella Aristei, che non ha mai smesso di dipingere e che Giovanni Zavarella ha giustamente messo in luce nei suoi libri. Chiudo con

Raffaele Ariante, artista pu-teolano mio coetaneo, residente dal 1997 ad Assisi. Lo si vede perennemente per strada in compagnia del suo cane Caruso e sono contento che sia stato annoverato tra gli artisti di Assisi. È riuscito a piazzare una sua opera monumentale in uno degli ingressi in città, un grande ferro che è riuscito a realizzare perché il costo del materiale è stato sostenuto da uno sponsor. Chi fa l'artista di professione, sia scultore, sia musicista, sia danzatore, e vive del proprio lavoro, come può permettersi di regalare un quadro, una scultura, un concerto? In una piccola città quale è Assisi, che di turismo culturale vive e affonda le sue radici profonde nell'arte antica, non investire nel presente è un po' come destinarsi all'oblio. Anche Venezia, che di arte antica è assai più ricca di Assisi, sullo scorcio dell'Ottocento si dedicò all'arte contemporanea, e nacque la Biennale. Perché Assisi no? Ci provò negli anni '50 don Giovanni Rossi con la Pro Civitate Christiana. Ci provò negli anni '70 la CIMA con una serie di grandi mostre. Poi più niente. Siamo condannati all'oblio? Siamo morti e non ce ne siamo accorti?

Nelle foto: pagina accanto una sala di Palazzo Vallemani che ospita la mostra "Assisi nel Novecento. Le arti visive". In alto: i surrealisti della mostra Mario Romagnoli e Ezio Genovesi con il giornalista Carlo Cianetti.

**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

**ARROSTICINI**  
DI PECORA ABRUZZESI

**LE DELIZIE**  
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO

**ARVOLTOLI**  
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

**IL CASARECCIO VI ASPETTA!**  
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353949



# Viva il Giro!

10 maggio 2024: la carovana a Santa Maria degli Angeli per una tappa a cronometro

**A**l bar l'atmosfera è tesa sin dalle prime luci dell'alba, oggi che il Giro passerà proprio sulle strade angelane, quale occasione migliore per evocare i grandi campioni del passato? Si comincia subito con i divisivi, quelli che il tifo risveglia in maniera esplosiva. E allora, data l'età dei frequentanti il bar di buon mattino, ecco l'annosa disputa su chi meglio tra Moser o Saronni, Bugno o Chiappucci. Qualcuno arriva perfino a scomodare Binda e Girardengo. Poi però ci sono quelli che mettono tutti d'accordo, il Pirata in primis, Gimondi se non ci fosse stato Merckx, Bartali quando salvò l'Italia dalla rivoluzione dopo l'attentato a Togliatti!

Perché se c'è uno sport che associa epica e storia, questo è proprio il ciclismo.

Così, in mezzo a cotante alte considerazioni sulla fatica della vita e la fatica sui pedali, ecco che una voce imperiosa irrompe in mezzo allo schiamazzo esagitato:

“Di chi sono queste macchine?”

“Quali?”

“La XYZ e la QRW?” (non si può fare pubblicità in un articolo di cronaca...)

“Ma è la mia, è la mia, è la mia!”

“Beh, spostatele”

Dal momento che erano le 7:30 e il divieto scattava alle 8, ecco che il solito puntiglioso fa notare la cosa. Al che gli agenti in divisa (non specifico se poliziotti, carabinieri o vigili urbani, privacy!) replicano che se uno lascia la macchina parcheggiata poi altri prendono esempio e si accodano come le pecore cosicché alle 8 devono far venire i carri-attrezzi di tutta l'Umbria per sgombrare le strade.

“Ah, va beh, allora... regà (cinque-sessantenni, sempre ragazzi), ce vedemo domane!” e via di corsa, è proprio il caso di dirlo, a lavorare.

Ma è un lavoro speciale, che il Giro mi passa proprio davanti all'attività e quindi è tutto un distrarsi col via vai di gente

impegnata a transennare, con chi fa la guardia alle traverse che danno su via Becchetti, con chi controlla con pugno di ferro che non ci siano auto parcheggiate da rimuovere.

Poi inizia il via vai della carovana del Giro. Così comincia la polizia stradale, contromano rispetto al consueto senso unico, che mi viene quasi spontaneo urlargli: “Contromano!!!”

Ma quattro sguardi ammonitori mi fanno desistere dall'urlarglielo di nuovo e così tengo a bada l'istinto e non mi sgolo con tutti quelli che contromanamente percorrono la nostra amata via centrale.

Che poi ci sono pure i ciclisti in avanscoperta, la gara è una cronometro da Foligno a Perugia e quindi, puntualmente, vedi gli esperti della gara contro il tempo saggiare il terreno, provarlo, seguiti dall'ammiraglia della propria squadra. Poi ci sono i ciclisti della domenica che si mettono in mezzo, si camuffano

tra i campioni pensando di passare inosservati con la maglia della ciclistica Angelana, Bastiola o di quella di Collepio: “A quanto vai, quanto segna il contachilometri?”

“Trentadue, trentatre!”, risponde il compagno tra un frotto e l'altro.

“Pensavo almeno quarantacinque, cinquanta!”, replica il richiedente con un filo di voce e l'acido lattico che sprizza da ogni poro della pelle!

Signora mia, quante tocca sentinne!

A un certo punto un gran rumore di motori, clacson martellanti e musica a palla: sta arrivando la mitica “Carovana del Giro!”

Allora, come da ricordi d'infanzia, prendo il berrettino da baseball portato da casa per ricevere leccornie e gadget dalla festosa processione motorizzata.

E invece... niente, neanche una mentina, figuriamoci altri gadget! Ma che ricordi avevo?

“Ti sei confuso con Eurochocolate”, mi fa mia sorella, “e

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*



**Elide**  
 dal  
 1960

via Patrono d'Italia, 48  
 S.M. Degli Angeli  
 tel. 075-8040867  
 tel. 8040221  
 Fax 075-8049141  
 info@assisihoteldaelide.com  
 www.assisihoteldaelide.com



**VECCHIA GELATERIA**  
 PRODUZIONE PROPRIA

Piazza Garibaldi, 25  
 S. Maria degli Angeli -Pg-  
 Tel. 339.3161213

anche lì...”

Deluso torno al lavoro ma ormai s'è fatta l'ora della pausa pranzo e tra un po' partirà il primo da Foligno, tal Julius Van den Berg, che sarebbe quello che una volta veniva definito “la maglia nera”, ma oggi, nel mondo dell'abuso del politicamente corretto, non si può più dire... che magari si offende per una cavolata del genere... e poi perché il nero dovrebbe essere il colore dell'ultimo e non, che ne so, il verde ramarro? Ecco, mi sto incartando anch'io in mille scrupoli.

Scrupoli che però si fanno ben presenti quando all'orizzonte intravedo l'impersonificazione della massima carica istituzionale del Comune. Che, come tutti sanno, è donna. E quindi come devo chiamarla? Sempre per rispettare il politicamente corretto, chiaro. Signor Sindaco? Signora Sindaco? Signora Sindaca?

Man mano che mi avvicino sono sempre più confuso, allora taglio la testa al toro (che politicamente correttamente non si fa, non si fa! Neanche metaforicamente!) e le dico: “Stefa”!

“Oh Chiucchierino, come va, come non va, ti piace, non ti piace” eccetera.

Dico: “Bella festa, bell'atmosfera”

“Vero, eh! Infatti ho pensato di chiudere le scuole anche per questo”

“Hai fatto bene” (nei piccoli centri ci diamo tranquillamente del tu).

Allora, da perfetta politica, sempre a caccia di consensi e rassicurazioni, si rivolge alla platea astante e ripete: “Ho fatto bene? Ho fatto bene?” e tutti a dire “sì, sì”, far cenni d'assenso col capo anche se, forse, qualche voce contraria sicuramente c'era.

Però, vista l'occasione che mi si presenta, non posso non tirar fuori l'argomento più populista e di grande impatto verso un Sindaco, qualunque Sindaco di qualsiasi colore e di qualsivoglia città: le buche nelle strade. Che giorni prima qualcuno, sempre al bar, aveva evidenziato il fatto di come fossero tappate alla perfezione, un liscio biliardesco nei confronti dell'asfalto non rovinato. Tanto che, sempre qualcuno, aveva ipotizzato che ci fosse una fantomatica Squadra Speciale Buche che promanava direttamente dall'organizzazione del Giro. Ipotesi scartata, buche tappate perfettamente da maestranze locali a km zero!

“Stefa”, “scolta”, oltre al tu, ci scappa anche un confidenziale dialetto, “sti giorni addietro da chi me domandava do' passava 'l Giro, j'ho sempre risposto cucì: pià la machina, do' sente le buche dilì nun passa!”

Ilarità più o meno trattenuta tra i presenti. Più o meno.

“Ti dirò”, replica lei sorridente, “ci stanno buche anche dove passa!”

E li tutti a ridere sguaiatamente, forse anche per quello che s'era detto poc'anzi.

Salutiamo l'Amministrazione itinerante, un boccone e giù di nuovo in postazione lavorativa, giusto in tempo per vedere “la maglia nera” letteralmente volare davanti a me. Quanto andavano gli amatoriali? Trenta-trentacinque all'ora? Questo sfreccia a più di cinquanta in pieno rettilineo. Per fortuna è l'ultimo in classifica... impressionante! Al mattino, da un sito sportivo, mi sono stampato la lista di partenza con i rispettivi orari. Per capire e vedere quanto Tizio o Caio sfrecceranno qui davanti a me. Per



**STRADE DI SERIE A E DI SERIE B**

La segnaletica orizzontale stradale che segna un netto divario tra il tratto stradale in cui passa il Giro e quello non attraversato dai ciclisti

darmi una regolata visto che dovrei anche lavorare, no? Così il mio cervello olimpico non ti trova Consonni-Mian-Ganna!

“Manca Lamon”, dico a voce alta tra me e me.

“Chi?” mi fa un signore lì vicino, mai visto prima.

“Manca Lamon”, ripeto, “per avere il quartetto d'oro olimpico di Tokyo!”

“Ah”, fa lui, “senza il calcio io le Olimpiadi non le vedo...”

E bravo il pirla, mi vien da pensare senza politicamente e correttamente dirglielo.

Va beh, la gara entra nel vivo, cerco di beccare qualcuno col telefonino ma l'impresa è ardua, tra pigiare il tasto della foto e lo scatto, il ciclista è già arrivato a Bastia, quindi mi ritrovo con più immagini dell'asfalto (sebbene rifatto e senza buche, ricordiamolo) che di corridori.

Contemporaneamente seguo la sfida in TV, per avere i tempi, e quando mancano pochi campioni all'arrivo, c'è Ganna saldamente al comando. Però deve arrivare la maglia rosa, il fenomeno Pogacar, 25 anni e un palmares da fare invidia a un campione a fine carriera (la sua è appe-

na iniziata), e sebbene abbia 44 secondi di distacco all'inizio della salita di Casaglia, quei pochi chilometri che lo separano all'arrivo se li divora, la salita pare non sentirla affatto. Ne è consapevole lo stesso Ganna che in TV non fa che mimare “vai piano, vai piano” ma, purtroppo per lui, si becca un minuto in salita e finisce dietro di appena 17 secondi.

Al di là degli aspetti sportivi, competitivi, l'arrivo di una grande manifestazione sportiva è sempre un'emozione grandissima che mette in pausa le pene quotidiane. Che dà lustro al paese. Che, almeno per la durata dell'evento, ti mette sotto gli occhi di un intero paese con bellissime immagini dall'alto dei nostri borghi, con commentatori preparati del dare notizie storico-artistiche veramente dettagliate e accurate.

E allora non mi resta che conservare il ricordo di questa bella giornata in un cassetto della memoria, da tirar fuori alla prossima occasione, quando sarà.

Intanto: viva il Giro!

*Luca Truffarelli  
(con la consulenza dialettale di  
Chiucchierino de Jangeli)*

**MELIORGOMMA** PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

**“ORA”**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779



## Enrico Sacchet, ultimo fabbro di Piazza Nova

Sacchet Enrico, già da ragazzo, frequentava l'officina di fabbro del nonno materno Assunti Enrico, ma iniziò in pianta stabile dal 1968 all'età di 24 anni. Il padre Gaspare, veneto, era carpentiere con l'impresa Costanzi di Spello (Villa Fidelia). Venne a lavorare alla stazione di Roma Termini e successivamente ad Assisi al cantiere del Convitto Nazionale completato nel 1927. Il nonno Enrico, come richiedeva la tradizione locale, era soprannominato "Rico de Peppone". Fra i clienti ricorda il direttore della ditta Gucci di Firenze che aveva una villa ad Assisi, dove soggiornavano ospiti importanti della moda e design, che gli commissionò dei lampioncini particolari da giardino

di *Walter Malagoli*

**A**d Assisi uscendo da via Comune Vecchio all'imbocco con piazza Matteotti, già Piazza Nova, attira l'attenzione una antica e massiccia scacchiera in ferro, importante attrezzatura utilizzata dai fabbri per modellare il ferro, posizionata nel cortile di un edificio in pietra molto distinto. Alla finestra dell'abitazione civico 5 c'è il sig. Sacchet Enrico al quale rivolgo alcune informazioni relative a quell'attrezzo. Gentilmente mi invita a salire nella sua abitazione dove mi presenta la moglie Locchi Liliana. Sacchet Enrico già da ragazzo frequentava l'officina di fabbro, del nonno materno Assunti Enrico, ma iniziò in pianta stabile dal 1968 all'età di 24 anni. Il padre Gaspare, veneto era carpentiere con l'impresa Costanzi di Spello (Villa Fidelia). Venne a lavorare alla stazione di Roma Termini e successivamente ad Assisi al cantiere del Convitto Nazionale completato nel 1927. Qui conobbe e sposò la figlia Adriana di Assunti Enrico; dal loro matrimonio nacquero due figli, Giovanni (1928) e Enrico (1944). Originariamente l'officina fu fondata dal nonno Assunti Enrico in Via Porta Perlici ai civici 42-44-46 ora trasformata in abitazione. Nella bottega di fabbro realizzavano attrezzature agricole, quali accette, falci, aratri, vol-



tarecchi a carrettino trainati da buoi, e successivamente dai trattori. Qualche anno dopo le richieste di mercato imposero di diversificare la produzione per il settore edile come ringhiere, recinzioni. Il papà Gaspare, da carpentiere, iniziò l'attività di falegname nella officina Assunti per soddisfare la realizzazione di carri agricoli, barrocci, carrozze e landò. Il laboratorio falegnameria corrispondeva all'attuale ristorante "Il Baccanale" il cui accesso avveniva da via Comune Vecchio n° 2; i carri venivano rifiniti su richiesta dei clienti e personalizzati con puntellatura e dipinti. L'azienda si evolveva con nuove produzioni e mentre il fratello Giovanni proseguiva l'attività di fabbro, Enrico si dedicava alla costru-

zione di cyclette da camera e vibromassaggiatori a fasce, commercializzati dalla ditta Thermosan di Milano. Il nonno Enrico, come richiedeva la tradizione locale era soprannominato "Rico de Peppone" in quanto il bisnonno di nome faceva Giuseppe artigiano che costruiva riparava e manutentava calessi e landò. Sacchet Enrico conosceva bene la produzione dell'azienda familiare, ma frequentò il liceo scientifico e alcuni anni di università, con la morte della mamma Adriana (1966) abbandonò gli studi e ritornò ad operare nell'azienda. Nel 1969 si è sposato con Locchi Liliana già sua compagna di Liceo. La formazione professionale di Giovanni e Enrico è stata appresa dal nonno Assunti Enrico e dal papà Sacchet Gaspare. Per la basilica di S. Maria degli Angeli hanno realizzato i tralci con le rose dorate poste nella cappella del Santissimo Sacramento collaborando con la ditta Campelli che fece le porte. Su richiesta costruivano qualsiasi oggetto in ferro sia in stile antico che moderno e, a necessità, realizzavano restauri e riparazioni. La clientela locale veniva sia dalla montagna che dalle campagne in pianura, specialmente da Palazzo e Petignano. Per velocizzare la consegna dei manufatti acquistavano un'autovettura Bianchi modello

  
 RESORT SPA GOLF  
**Valle di Assisi**  
 \*\*\*\*\*  
*Relax a pochi passi da te.*



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel +39 0758044580 email info@vallediassisi.com sito www.vallediassisi.com



“S9” del 1934, utilizzata per anni come taxi dal Sig. Orfei di Assisi, che la modificarono aggiungendo un pianale con le sponde. Era consuetudine trasformare autovetture usate di esiguo valore commerciale in camioncini per trasporto merci. Successivamente acquisirono un autocarro MV Augusta modello “1100 D2” diesel a quattro ruote motrici all’asta a Perugia, veicolo particolare utilizzato dalla Forestale, prodotto dal 1957 al 1960 in soli 2000 esemplari. A fine settimana lo pulivano ed era pronto per caricare gli amici con destinazione Catecuccio per ascoltare l’orchestra, ballare e socializzare... meritato momento di divertimento dopo una settimana di intenso lavoro. Nella ricorrenza annuale dell’Ascensione salivano con il furgone Bianchi trasportando gli amici sul Monte Subasio, al Mortaro Grande, per il pranzo sul prato con succulenti cibi locali casalinghi donati dagli stessi partecipanti. In officina lavoravano almeno 9-10 fra operai e apprendisti. La struttura lavorativa “casa-bottega” era comoda, perché evitava tempi morti per raggiungere il posto di lavoro e pause al bar lungo il tragitto. Tale situazione aumentava le ore di attività e spesso, per l’urgenza di completare un manufatto o finire una riparazione, la sera si prolungava il lavoro senza accorgersene e solo la stanchezza prendeva il sopravvento ed induceva a spegnere le luci, ma la domenica non sempre era un giorno di riposo. Tempo di consegna e qualità erano le principali caratteristiche per soddisfare i clienti. Nel 1912 il nonno Enrico costruì l’officina e l’abitazione in Piazza Matteotti e durante gli scavi vennero alla luce i resti di una costruzione di origine romana che richiese l’intervento della soprintendenza alle Antichità di Roma. Dagli Atti della R. Accademia Nazionale dei Lincei risulta che dagli scavi per costruire la parte interrata dell’edificio emersero importanti ritrovamenti che confermavano le ipotesi dell’ing. Alfonso Brizi pubblicati negli Atti dell’Accademia Propeziana del Subasio vol. II, n° 23. Furono ritrovati rocchi di colonna con relative basi che costituivano un porticato, all’epoca non sapevano a quale edificio della Assisium Romana si riferisse. Sul lato del lotto a

Nord-Est emerse anche un imponente torrione a pianta quadrata di m 8,50 di lato rivestita di grandi blocchi squadrati di travertino. Parte di questi blocchi ottenuti dalla demolizione dello stesso vennero utilizzati nella costruzione del muro di facciata dell’officina faccia a vista. La base e il rocchio di colonna furono collocati nel cortile in bella vista. Ovviamente Sacchet Enrico mi ha parlato di queste notizie riferitegli a suo tempo dal nonno materno. Una troupe cinematografica nel 2008 girava un film a Panicale, e ad Assisi a San Damiano: si presentarono per riparare un ingranaggio e in quell’occasione fecero delle riprese all’interno dell’officina, ma non ricevettero mai copia del film, come gli era stato promesso. Consultando “l’Anuario del 1913 dell’Associazione Commercianti-Foligno”, rinvenuto presso la cartoleria Pietro Vignati, risulta che ad Assisi c’era l’officina fabbro ferraio di Assunti Enrico fu Giuseppe in via Porta Perlici e il facocchio Assunti Giuseppe in via Villamena. La conversazione proseguì mentre mi accompagnava a visitare i locali del laboratorio e il rocchio di colonna che individuava l’allineamento fra i resti del teatro e l’anfiteatro romano. Esaminando gli interessanti elementi architettonici, esemplari unici, posti sul prospetto principale della casa si nota una nicchia con la scultura di San Francesco in travertino dell’artista Francesco Prospero (1906-1973) realizzata nel 1946 in sostituzione di una precedente statua monofacciale in ferro di San Francesco realizzata dal nonno Enrico, successivamente ceduta alla contessa Emma Ivanovich. Dimostrazione di una inconsapevole devozione appresa da fanciullo per questo santo e per la chiesa, assunta come un gioco di tenero e sincero affetto. Quando Enrico era bambino, con il nonno Assunti si recavano presso questa forma in metallo del Santo, denominato affettuosamente Checchino, e Enrico con molto affetto gli portava un po’ di pane con del sugo per dargli da mangiare e gli porgeva il cibo sulle labbra. Sulla facciata dell’edificio sono inseriti degli stemmi, quello centrale della famiglia con raffigurato l’elmo di una corazza, un’aquila, e due ancore perché gli

antenati Assunti provenivano dalla Toscana, città di Livorno. Al centro della casa-officina c’è su un nastro metallico sinuoso dalle estremità bifide la scritta “LABOR VINCIT” e sugli angoli rispettivamente a est ed a ovest sono riprodotti in ferro battuto, con estrema precisione, due distinti stemmi con all’interno l’uno il leone rampante e l’altro la croce, simboli del comune di Assisi. Nel cortile, adiacente all’ingresso del laboratorio, si può osservare, fissato su un ceppo, un attrezzo metallico particolare a forma convessa utilizzato per modellare la concavità del versoio, responsabile del ribaltamento laterale della fetta di terra tagliata e sollevata dal vomere, con una rotazione in senso trasversale del blocco scavato, movimento essenziale dell’aratura. Sacchet Enrico mi conduce in visita al primo laboratorio dove il nonno Enrico svolgeva l’attività proprio in via Porta Perlici 42 ora abitazione del Sig. Roberto Incivi ex fabbro e per anni dipendente di Sacchet. L’incontro meritava una fotografia (nella foto in alto nella pagina accanto).

**UNO STRANO ATTREZZO**

Nel cortile, adiacente all’ingresso del laboratorio, si può osservare, fissato su un ceppo, un attrezzo metallico particolare a forma convessa utilizzato per modellare la concavità del versoio, responsabile del ribaltamento laterale della fetta di terra tagliata e sollevata dal vomere, con una rotazione in senso trasversale del blocco scavato, movimento essenziale dell’aratura.



Assisi  
**VIRTUAL.it**  
 di Luca Quacquareni  
**SITI INTERNET  
 GRAFICA  
 ASSISTENZA PC  
 IMPAGINAZIONE**  
 Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
 328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)

**original sport specialist**  
 RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

# L'orologio della storia a favore dei deboli segna la Casa di Riposo "Andrea Rossi"

Oggi diretta dall'angelano Giorgio Buini che prosegue la missione affidatagli dalla famiglia Rossi



Al centro, in alto, il presidente Giorgio Buini in un momento conviviale con gli ospiti della casa di riposo



**S**ovente in Assisi si parla di Andrea Rossi. In particolare modo se ne parla a proposito della donazione dell'Hotel Subasio di Assisi alla Casa di Riposo, "Andrea Rossi", diretta oggi da Giorgio Buini. Purtroppo recentemente è stato oggetto di controversie giuridiche che ne hanno minato l'esito economico. Ovviamente non era nelle intenzioni della benemerita Gregori Violante, ved. Rossi, che aveva già concretamente significato la sua attenzione ai "vecchietti", ospitati. Così recita l'articolo 1 dello Statuto organico: "L'Asilo dei Vecchi Umberto I" in Assisi è stato fondato nel 1873 dal Comune di Assisi, grazie (art.2) al Legato Pallarani Ercolano, come al testamento 20 settembre 1891 rogito Seacrini; col legato Mancini Virginia ved. Frondini; con la donazione delle sorelle Marianna e Caterina Alessandri; con la trasformazione della Confraternita dei Santi Antonio Giacomo e Caterina; e con le offerte di più benefattori e con la capitalizzazione di una parte delle rendite". Ci viene in soccorso un articolo di redazione del "Subasio", n.3 del 30.9.2004, laddove si recita: "Le prime notizie della famiglia Rossi, da cui proviene Andrea Edoardo Rossi (Assisi 31 ottobre 1898 - Roma 17 luglio 1956) risalgono al 1500 quando per investitura di Gui-



Violante e Andrea Rossi in una illustrazione degli anni '30 da una foto nel corso di una serata di beneficenza a Perugia

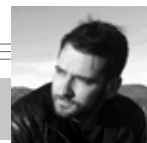


dobaldo da Urbino assume il titolo di Castellano della Rocca di Sassoferrato Evangelista di Piero de' Rossi". Aggiunge che "di un altro Rossi (il medico Giosafat) si ha memoria nell'anno 1818 per aver egli partecipato alla ricognizione dei resti mortali di San Francesco, ma l'avo più prossimo è sicuramente l'omonimo Andrea Rossi (+ 1888) che acquista la vetusta residenza del notaio Girolamo di Giovanni

per insediarsi una filanda da cui deriverà dapprima una locanda e poi l'Hotel Subasio destinato a divenire meta di regnanti, aristocratici, personaggi illustri (D'Annunzio, Sabatier, Jorghensen, ecc.), specialmente quando il figlio Oreste (1856- 1930) pioniere del turismo di élite, intuì - come ricorda Bruno Calzolari in un opuscolo del 1983 l'Hotel Subasio, specchio dei tempi, tipografia Porziuncola,

pp. 179 - la potenzialità crescente di una ricettività di alto livello collocata in prossimità effettiva e privilegiata del maggiore Santuario Franciscano". L'opera del fondatore venne continuata alacramente dal figlio Andrea Rossi jr., erede di una Nobile di Spagna - cui era stato aggiunto al battesimo il secondo nome di Edoardo, per non confonderlo con il nonno paterno - distintosi come ufficiale nell'ultima fase della Grande Guerra sui fronti del Piave e dell'Isonzo. Nella sua azione imprenditoriale gli fu sicuramente utile il suo diploma di ragioniere, ma ancor più il garbo e il gusto raffinato della moglie Violante Gregori, giovane maestra di Capodacqua, condotta all'altare il 31 agosto 1922. Le nozze furono celebrate dal padre Giovanni Principe nella chiesa dell'Istituto per ciechi e sordomuti e già questa scelta è rivelatrice di quella generosa attenzione verso i meno fortunati che troverà compiuta conclusiva attuazione del testamento a favore della Casa di riposo che oggi è proprietaria dell'Hotel Subasio e può contare sull'entrata costante e cospicua che ne deriva. Ne fa fede con il crisma dell'Ufficialità il decreto di autorizzazione ad accettare l'eredità della Sig.ra Gregori Violante ved. Rossi (D.P.G.:r., n. 378. del 17 giugno 1981).

*Giovani Zavarella*



**(Il dio) Giano**

con l'architetto Simone Menichelli

# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

## Socialità, la città prende colore e si fa arte

**L**e feste, le rievocazioni ed i riti riportano in vita usanze di ogni epoca. Le città si risvegliano e si preparano a sfilate in costume, canti, danze e giochi. Questa preparazione dura tutto l'anno ed è proprio l'essenza di un importante aspetto sociale. Parlavo di questo con un mio amico poco fa e da lì nacque un paragone interessante che vorrei condividere con voi amici del Rubino. "Le città invisibili" è un romanzo di Italo Calvino che esplora il tema delle città immaginarie attraverso i racconti di Marco Polo. Ogni città descritta nel libro rappresenta una visione della realtà urbana e sociale, spesso riflettendo su temi come la memoria, il desiderio, il tempo e la morte. Questo libro può essere visto come una riflessione filosofica e poetica sulla socialità e sull'arte di costruire luoghi e comunità, esattamente come le nostre feste. Una città in festa equivale ad un qualcosa di unico: come se tutto all'improvviso si trasformasse. La città che prende colore, diventa arte e fa arte. La socialità si riferisce alla capacità di interazione e relazione tra gli individui all'interno di una comunità. In un contesto popolare, la socialità si esprime attraverso le feste e le tradizioni che uniscono la comunità, rafforzando i legami sociali, il senso di appartenenza e la possibilità di esprimere la



propria arte. L'arte, sia visiva che performativa, gioca un ruolo cruciale nella costruzione dell'identità culturale di una città. Ad Assisi, l'arte è parte integrante del tessuto urbano, dai dipinti murali medievali alle rappresentazioni teatrali durante le sue feste. L'arte diventa un mezzo attraverso cui la socialità si manifesta e si rafforza, unendo le persone attraverso l'esperienza condivisa della bellezza e della creatività. L'arte nelle sue varie forme serve come un ponte che connette le persone, favorendo la socialità. Per questo Calvino diventa calzante anche per il nostro territorio e per le nostre feste: le sue riflessioni mettono in evidenza come la memoria storica e le tradizioni influenzino la percezione della città e il modo in cui i suoi abitanti interagiscono con il loro ambiente. "Le città invisibili" ci invita a riflettere su questi temi in maniera più astratta e filosofica, offrendo spunti per comprendere meglio l'importanza dei luoghi e delle tradizioni nella costruzione delle comunità. Oggi città, ogni frazione, ogni borgo ha la sua componente invisibile. Io le vedo come spartiti musicali: ogni nota corrisponde ad una architettura, ad un rito, ad un luogo del cuore... se ne vai a spostare qualcuna poi la musica sarà diversa, ed inevitabilmente non ascolteremo più la stessa città.

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9



# IL RESPIRO GIOVANE DEL PINCIO

Una data storica per il Parco Regina Margherita: sabato 1° giugno 2024 "I Sensi del Pincio", evento che ha portato bambini e bambine della Scuola Primaria Sant'Antonio e Primaria Annessa al Convitto a varcare, quasi tutti per la prima volta, l'ingresso di quel monumento che ha riaperto grazie alla collaborazione del Comitato civico con l'Amministrazione Comunale. Docenti e dirigenti scolastici sensibilissimi e bravi.



Il rullo dei tamburi dei fanciulli ha svegliato la città da piazza Santa Chiara fino al Pincio, attraversando festosamente un circuito cittadino contrassegnato da locandine dell'evento con uno spazio bianco da loro interpretato. Avevano in tasca anche un sassolino appositamente dipinto che hanno donato al Pincio, quasi un omaggio per contraccambiare i doni che lo stesso aveva fatto nel tempo agli assisani.



Hanno cantato l'Inno d'Italia e l'Inno di Assisi con la mano sul petto, ordinati e composti. Ha parlato di gioventù il Pincio in una assolata mattina di giugno e questa selva accogliente è sembrata la stessa di cento anni fa. Un momento magico che, secondo Bruno Cianetti, potrà far ritornare persino gli gnomi, scappati perché l'arte e la presenza non c'erano più. Tonerà la favola del Pincio perché vedrà altri eventi.


**IL RUBINO**

 Mensile dei comuni di:  
 Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

 EDIZIONI IL RUBINO sas  
 di Spartaco Rossi  
 Sede legale Via G. Becchetti  
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
 REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
 Via G. Becchetti, 42/b  
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
 CCIA r.d. 156321  
 C.F. e P. IVA 01719430546  
 Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

 e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
 sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

 DIRETTORE RESPONSABILE  
 Paola Gualfetti

 DIRETTORE PAGINE CULTURALI  
 Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

 Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
 Francesco Brenci - Adriano Cioci -  
 Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
 Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
 Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
 Menichelli - Augusta Perticoni - Federi-  
 co Pulcinelli - Luca Quacquarelli - Mau-  
 rizio Terzetti - Valentina Vallorini

 Contatti Paola Gualfetti 339.1194499  
 Luca Quacquarelli 328.0974555

 ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
 Postale n° 14279061  
 IBAN BCC di Spello e del Velino:  
 IT44N0887138281005000003533

**Abbonamento annuale € 25,00**

 Grafica e impaginazione:  
 Assisi Virtual - S. Maria Angeli

 Stampa:  
 Litoprint Bastia Umbra (Pg)

## Beato Carlo Acutis, Papa Francesco riconosce il miracolo

La gioia del vescovo Sorrentino. Ora si attende la data per la proclamazione di Santo

“È stato annunciato dalla Sala Stampa vaticana che un miracolo compiuto per intercessione del beato Carlo Acutis è stato riconosciuto da papa Francesco il quale ha autorizzato il Dicastero per le cause dei Santi a pubblicare il relativo decreto. Su questa base, in data da definire, Carlo sarà proclamato santo, passando così dal culto locale che è proprio dello status di beato, al culto universale che caratterizza i santi canonizzati. La Chiesa di Assisi è in festa. Sia lode al Signore, che sta facendo grandi cose, per dare un colpo d'ala al nostro entusiasmo nella coerenza cristiana e nell'annuncio del Vangelo. Grazie anche al Santo Padre che sta assecondando l'opera di Dio. Trovandomi ancora a Roma, dove si conclude la CEI, conto di ar-



rivare in serata ad Assisi, per ringraziare il Signore nella celebrazione eucaristica. Ma fin d'ora mi unisco ai fedeli che si trovano nel Santuario per una preghiera di lode. Voglia il Signore continuare la sua opera attraverso la testimonianza del beato Carlo. Egli potrà essere chiamato “Santo” e venerato con il culto liturgico dovuto ai Santi solo dopo la canonizzazione. Liturgicamente, pertanto, tutto rimane come prima. Ma esprimiamo con esultanza la nostra gioia in unione con la famiglia, specie il papà Andrea e la mamma Antonia, e tutti i devoti di Carlo sparsi nel mondo. Egli ci ottenga dal Signore di amarlo come lo ha amato lui, soprattutto nella Santa Eucaristia. In attesa di rivedervi, vi benedico di cuore”

+ **Domenico Sorrentino,**  
*Vescovo*

Oggi giorno i cardini delle porte - specie se queste sono piuttosto grandi - sono tutti di pesante e robusto ferro fissato nel muro, dove viene inserito il gancio o uncino fissato sulla porta, che così viene sorretta. Sono due o talvolta di più, secondo la dimensione e il peso della porta. In passato però, al posto dei ganci, veniva usata tutta la costa dell'anta della porta, che terminava in due robusti “spuntoni” -uno sopra e uno sotto- ricoperti di ferro per rinforzarli. Gli spuntoni ferrati venivano infilati dentro a due pietre forate al centro, poste una sopra e una sotto alla porta ed essendo ricoperti di ferro, giravano agevolmente senza consumarsi, producendo forse un cigolio. I due spuntoni - cioè i terminali dell'anta della porta - infilati nel foro di ognuna delle due pietre fissate nel muro (oppure sul soffitto e nel pavimento), formavano il *Cardine* o *Ganghero*. Alcune di queste pietre, col buco al centro, sono rimaste in loco seppure non più utilizzate; di solito solo quelle in alto, onde evitare di inciampare su quelle in basso. Vedi ad esempio ancora la Porta degli Archiccioli in via Perlici e anche la porta della Cappella che era stata il negozio del padre di San Francesco, nella Chiesa Nuova. Non so quanto sia stata chiara questa mia



**“Uscire dai gangheri”**  
Gli spuntoni sulla porta della chiesetta dell'Eremo delle Carceri la dicono lunga sul detto popolare

descrizione teorica, ma vi rivelo subito due splendidi esempi pratici, completi, originali e ancora funzionanti, che potete andare ad ammirare. Il primo si trova nella chiesetta dell'Eremo delle

Carceri, dove tutto è rimasto intatto come quando nel 1420 la chiesa e il conventino vennero costruiti sul posto abitato da San Francesco e i suoi primi compagni durante i loro ritiri spirituali, quando utilizzavano anfratti nella roccia e misere capanne. I *cardini* che sostengono la porta della chiesina quattrocentesca sono ancora lì, posizionati come appena descritto e sono tuttora attivi. Girano agevolmente senza consumarsi perché protetti dal ferro e, una volta richiusa, la porta veniva sprangata da dentro come sappiamo, con la *stanga* infilata nei fori delle *spallette* laterali. Il secondo esempio - anzi due e sono ancora più antichi, perché del XIII secolo! - si trovano a San Damiano. Si tratta della porta del Refettorio e di quella del Coretto delle Clarisse, che era la loro cappella interna. Perciò Chiara, Agnese, Bona di Guelfuccio, Beatrice, Filippa, Ortolana, Benedetta e tutte le altre (54 in totale) hanno visto, aperto e chiuso quelle porte chissà quante volte, ottocento anni fa! Il senso metaforico qui, è facilmente deducibile: “*perdere irrimediabilmente la pazienza*”, come immagine accadesse quando lo spuntone usciva dal *ganghero*...

**Marcella Banditella Marcucci**  
dal libro “*Un salto nel Medioevo, ovvero il romanzo di Santarosa*”

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## S. M. ANGELI, GIORNATA DEL PATRONATO SCOLASTICO

7 giugno 1968

“**P**er iniziativa della Direttrice didattica del 2° Circolo di Santa Maria degli Angeli, dr.ssa Luisa Cimino, sono state offerte ad un numeroso uditorio, che stipava la sala del cinema-teatro “Patrono d'Italia”, due serate di varietà. L'organizzazione delle medesime, curate con zelo e capacità dal maestro Mario Mayda, ha facilmente richiamato alla memoria del pubblico gli autentici successi che riportarono nel genere operistico infantile, gli allievi delle elementari angelane. Il vasto programma si è articolato in una successione di attraenti numeri: cori, balletti, recitazione, scenette, canzoni patriottiche, hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico, meritando ai piccoli artisti vivissimi applausi. La parte musicale è stata diretta dal maestro padre Pietro Starnini, con la collaborazione della pianista sig.na Maria Alunni. La preparazione dei balletti è stata affidata alla sig.ra Carla Fiorentini e alla sig.na Fernanda Cipriani. Per la sceneggiatura e la coreografia si sono prodigate le insegnanti Ilia



Maestri angelani in una foto quasi certamente a Villa Cherubino nel 1964. Da sinistra: Maestro (?) Moscardi, Lucia Aisa in Gallo accanto al marito, Maestro Vincenzo Gallo, Maestra Maria Santarelli, Maestra Maria Rio, Maestra Antonina Tosti in Bagnobianchi, Maestra Giuseppina accanto al marito, Maestro Mario Mayda, Maestro Angelo Pannacci, Maestro Mario Passeri, e in ultimo il capostazione Mario Biagini, marito della Maestra Giovanna non presente nella foto.

Ascani, Antonina Bagnobianchi, Paola Capitanucci, Italia Cassoni, Franca Galasso e Maria Santarelli. Con l'occasione sono state solennemente consegnate le medaglie d'oro di benemerita alle insegnanti Giuseppina Baldelli in Mayda, apprezzata maestra di queste scuole elementari ed alla maestra

Luigia Marianelli (del Circolo di Valfabbrica). Quindi sono stati premiati gli alunni più meritevoli dell'anno scolastico 1967-68: Carlo Scopetti e Dina Becchetti della seconda classe; Maria Cristina Ascani e Luciano Ragni, della terza classe. Hanno aderito alla manifestazione il Provveditore agli

studi di Perugia, l'Ispettore della Circostrizione di Foligno dr. Teodori, il Vescovo di Assisi mons. Placido Nicolini, la prof.ssa Tardioli, Direttrice del Circolo di Assisi; compiacendosi tutti con i valorosi organizzatori delle divertenti serate, cui ha fatto coro il nutrito applauso del pubblico.

**36<sup>a</sup> SAGRA DELLA GASTRONOMIA CASTELNOVESE**

21 Giugno - 30 Giugno  
Castelnuovo di Assisi

Pro Loco Castelnuovo  
Info e programma: 338.6150791  
www.prolococastelnuovoassisi.org

Noi ci siamo tutte le sere...

**Ghiaccio Facile**  
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA  
**GELIDEA**  
Chiama Scegli Gusta  
340 4814360

CONSEGNA **365**  
GIORNI ALL'ANNO  
FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net



## L'alunno Francesco Urso, primo premio nazionale concorso culinario

**A**ncora una volta, il già nutrito “medagliere” dell’Istituto Alberghiero di Assisi si arricchisce di un nuovo successo. Infatti l’alunno Francesco Urso, della classe quarta C enogastronomia, che già lo scorso anno si era classificato al primo posto in una competizione interna alla scuola, nei giorni scorsi si è aggiudicato il primo premio nazionale nel concorso culinario CombiGuru Challenge che la grande azienda di settore Unox organizza annualmente per gli alunni degli istituti alberghieri italiani presso la propria sede di Padova. Oltre al podio, Francesco Urso, che ha presentato un piatto vincitore, potrà svolgere uno stage presso il ristorante della nota chef stellata Iside De Cesare. Lo studente si è preparato alla competizione sotto la sapiente guida del Prof. Filippo Rapo, che anche lo scorso anno aveva preso parte al concorso con un’altra allieva. Docente ed allievo sono accomunati da una forte passione per la cucina, tenendo così viva anche l’attenzione e il desiderio di crescere professionalmente da parte dell’intera classe frequentata da Francesco.

*Dirigente Scolastico Bianca Maria Tagliaferri*



## Alberghiero a tutta birra

Piatti e incontri con mastri birrai e Unesco

**F**ervono, come sempre, le attività didattiche di carattere orientativo e professionalizzante all’Istituto Alberghiero di Assisi; tra queste la tredicesima edizione del Concorso enogastronomico, competizione dedicata agli alunni e alle alunne di cucina e sala, svolta in collaborazione con il club Unesco e Valli del Clitunno, un partnership di lunga data che si rinnova ogni anno. Come noto, l’Istituto è scuola associata Unesco ed inserita nel circuito Unesco international school per cui il tema annualmente dedicato deve rispecchiare le tematiche unescane che, in questo caso, si concretizzano nel cercare di sensibilizzare i giovani studenti alla sostenibilità ambientale anche attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio in cui vivono, con particolare riferimento ai prodotti che esso esprime. Quest’anno la competizione è stata dedicata alla birra e al suo impiego in cucina anche unita ai prodotti tipici. Una scelta che può sembrare inconsueta e persino arida, ma che, indubbiamente, ha portato alla luce una realtà emergente che affonda le proprie



radici, anche in Umbria, in tempi remoti. Grazie proprio al Club Unesco di Foligno la scuola è entrata in contatto con il mastro birraio di San Biagio e con lo chef di quella struttura. Entrambi hanno fatto parte della qualificata giuria del concorso insieme al consigliere regionale Andrea Fora, all’Ingegnere Concetti, in rappresentanza dell’Accademia Italiana della Cucina, ad un’esponente di Coldiretti Umbria, alla Dott.ssa Ombretta Marconi Direttrice del C.e.r.b., centro di ricerca per l’eccellenza della birra - Università degli studi di Perugia, al mastro maltatore Regnicoli e alla dott.ssa Valeria Cassisi, responsabile per il Ministero degli Esteri delle scuole Unesco, giunta appositamente da

Roma per l’occasione. Dopo una bella competizione svolta anche alla presenza di personale docente ed a.t.a. dell’Istituto, di genitori e di ospiti convenuti, si è aggiudicato il primo premio l’alunno Francesco Aliu, della classe quarta B enogastronomia, che ha presentato il piatto anatra con birra artigianale Aurum in coppia con Gaia Berellini per il servizio di sala. Si sono classificati al secondo posto Francesco Tardioli, della classe quarta C enogastronomia, in coppia con Valentina Bocci, della quarta sala A, proponendo un bignè craquelin con crema al luppolo su nuvola di birra artigianale. Il concorso è stato curato dalla Prof.ssa Patrizia Proietti, insegnante di cucina e dall’Ing.

Maurizio Biondi presidente del Club Unesco di Foligno con la partecipazione per la Scienza dell’Alimentazione della Prof.ssa Carla Cozzari e con la supervisione della Dirigente scolastica Bianca Maria Tagliaferri.

### I LUOGHI ANTICHI DELLA BIRRA SOTTO LALENTE DEGLI STUDENTI

Le ricerche storiche testimoniano che anche in Umbria, come in altri luoghi d’Europa, fin dal Medioevo in alcuni monasteri si faceva la birra. Accadeva anche a Nocera Umbra, nel monastero intitolato a San Biagio, la cui struttura è stata mirabilmente restaurata circa quindici anni fa, tanto che ora, nei suggestivi locali ospita un albergo ed un ristorante, nonché un birrificio artigianale che, in realtà, non è l’unico, ce ne sono infatti vari nella zona appenninica umbra, oltre che nel resto della regione, ed esprimono tutti una bevanda di qualità.

## Con gli Amici della Montagna nei luoghi della devozione popolare



Chiesa di San Bartolo di Correggiano

**G**rande partecipazione per la passeggiata organizzata dall'associazione Amici della Montagna di Assisi avvenuta domenica 26 maggio presso i luoghi della devozione popolare nei pressi della località Ponte San Vetturino. Grazie alla preziosa opera di ricerca dei soci che hanno organizzato l'escursione, un gruppo di appassionati di natura e luoghi meno noti fra i tanti dell'assiano ha avuto l'opportunità di scoprire tre

meraviglie di grande interesse. La prima tappa ha visto l'accoglienza di Alviero Cavallucci che ha illustrato i resti dell'antico molino alle pendici di Piaggia San Pietro e di quelli noti come i reperi dell'antichissima chiesa dedicata a San Vetturino, secondo Vescovo di Assisi. A seguire, la passeggiata si è mossa fino a raggiungere la Chiesa di San Bartolo di Correggiano, recentemente restaurata grazie ai fondi rac-



Chiesa della Madonna di Colderba

colti con l'8x1000 devoluti alla Chiesa Cattolica e attualmente in custodia del Gruppo del Sovrano Ordine del Mammone Birichino. Infine il gruppo di camminatori è stato ospitato dal proprietario Gianfranco Chiappini presso la Chiesa della Madonna di Colderba, detta anche della Beatissima Vergine dei Miracoli, dove don Massimo della Parrocchia di San Pietro, nel pomeriggio, ha condotto la processione in occasione

della conclusione del mese mariano. La prossima iniziativa dell'associazione Amici della Montagna di Assisi è prevista per domenica 16 giugno alla volta di Sirolo con la visita dei luoghi legati a San Francesco e un pranzo di pesce per proseguire la giornata all'insegna della convivialità. Per ricevere informazioni è possibile contattare il 329 6343218.

*Alberta Gattucci  
per l'associazione Amici  
della Montagna di Assisi*

## Il CTF Cultura custode della memoria dei profughi e reduci di Rodi

**N**ei giorni 4 e 5 maggio u.s. si è tenuto il tradizionale congresso annuale dell'Associazione Lasalliana alunni di Rodi, profughi e reduci del Dodecaneso. L'evento ha avuto inizio sabato con l'apertura del convegno tenutosi presso la sede del CTF Cultura, custode dei cimeli dei Rodiotti, il cui presidente Luigi Capezzali è stato delegato a tenere viva la storica manifestazione. Il presidente dell'associazione Rodiotti, avvocato Massimo Andreuzzi, ha rivolto i saluti agli intervenuti esprimendo parole di profondo significato nel ricordare gli ex alunni Lasalliani caduti in guerra. È intervenuto il prof. Massimo Zubboli che ha ricordato la presenza in Assisi della regina dei bulgari Giovanna di Savoia; nonché illustrato la figura dell'Ammiraglio Inigo Campioni, governatore di Rodi, mettendo in evidenza le sue gesta eroiche durante il servizio prestato nella Regia Marina durante la seconda guerra mondiale in qualità di comandante in capo alla flotta e consigliere navale di sua maestà il Re Vittorio Emanuele III°. Domenica 5 si è svolta una processione diretta in Basilica a cui hanno partecipato l'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate, le Confraternite del Cristo Risorto e dell'Immacolata Concezione, oltre ad una rappresentanza della Marina Militare. Il comune di Assisi ha partecipato con la presenza dell'assessore Massimo Paggi. La Santa messa è stata officiata dal Custode della Porziuncola padre Massimo Travascio.

*Giovanni Granato*



**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: [gaspardi@libero.it](mailto:gaspardi@libero.it)

**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - [rossopulizie@gmail.com](mailto:rossopulizie@gmail.com)



# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

# Dona con il cuore, donare il sangue è naturale

X° Concorso AVIS Assisi Primo e secondo posto per la 5A e 5C della primaria "Giovanni XXIII"

**“D**ona con il cuore, donare il sangue è naturale”, questo è il titolo della decima edizione del concorso della sezione comunale dell’Avis di Assisi “Franco Aristei”, riservato alle classi quinte della Scuola Primaria, agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado e alle classi quarte degli Istituti secondari di secondo grado del territorio di Assisi. Il concorso vuole offrire la possibilità ai partecipanti di esprimere in maniera libera ed originale abilità, conoscenze, riflessioni, suggerimenti, sensibilità scaturite dal tema proposto. All’interno del contesto della sezione di concorso per le classi quinte, spiccano sul podio dei primi due posti gli elaborati grafico pittorici del plesso della Scuola Primaria “Giovanni XXIII”, facenti parte dell’Istituto Comprensivo Assisi 2 di Santa Maria degli Angeli. Nello specifico, la classe 5A, prima classificata, ha realizzato un albo illustrato dal titolo “Lette-



ra di una Goccia di Sangue all’Umanità”. L’elaborato della classe 5C dal titolo “Brindiamo alla vita”, come si legge nelle parole delle docenti e degli alunni “prende vita dalla vita”. I bicchieri si incontrano e si scontrano, così come le nostre vite, che quando si incontrano si mescolano, si uniscono, si legano e scambievolmente si donano. Donare qualcosa di se stessi, offrire gratuitamente

il proprio sangue significa celebrare la magnificenza della vita nella sostanza. Il sangue è il seme della vita stessa, è sinonimo di coraggio, forza, spirito, vitalità, vigore, cuore e sentimento. Allora noi ragazzi della VC vogliamo invitare tutti a brindare alla vita animati da un vero sentimento di gratuità ed unità. Buona vita a tutti.” Insieme alle due classi quinte, si aggiudica il primo posto anche la classe 3C della Scuola Secondaria di primo grado Alessi.

*Insegnante Margherita Venturini*

## Una grossa spinta alla cura delle malattie rare in Umbria

A colloquio con il dottor Paolo Prontera, responsabile della SSD Genetica Umbra e malattie rare dell’Azienda Ospedaliera di Perugia, unico servizio di genetica medica della regione. In Umbria ogni settimana una diagnosi di malattia rara grazie a competenza e passione

a cura di Eleonora Passeri



**Chi sei e cosa fai?**

Mi chiamo Paolo Prontera, sono un Medico Genetista, responsabile

della SSD Genetica Medica e Malattie Rare dell’Azienda Ospedaliera di Perugia e del Centro di Coordinamento Regionale per le Malattie Rare. Si tratta dell’unico servizio di Genetica Medica dell’Umbria in cui si svolge attività ambulatoriale rivolta a tante persone, malati rari e non, e una intensa attività di laboratorio, che copre i principali ambiti dell’analisi del materiale genetico, da quello cromosomico, più macroscopico, a quello molecolare, del singolo gene, quindi garantendo una diagnostica per le Malattie Rare di origine genetica.

**Perché hai deciso di abbracciare il mondo raro? Quale è la tua motivazione?**

**Perché un medico dovrebbe occuparsi di malattie rare?**

La conoscenza del mondo delle Malattie Rare è arrivata presto, appena iniziai a frequentare l’ambulatorio e capire che avevamo di fronte non una patologia, ma tante malattie, diverse, che trovavano come denominatore il fatto di essere genetiche in origine. Poi, capii che il denominatore era anche altro: Malattie Rare, poca conoscenza da parte del mondo medico, poco interesse da parte delle company farmaceutiche e quindi poche risorse, poche terapie, colpa di scarsi investimenti, ma anche della complessità delle malattie stesse, ed ancora altri denominatori comuni erano la solitudine dei pazienti, la ricerca di soluzioni, di speranze. Questo mi ha portato ad una vicinanza con queste persone, dalle quali ho imparato molto, da chi ad esempio ha saputo tramutare una storia di sofferenza, trovando la forza e l’energia per reagire, per sé e per gli altri, fondando un’associazione o addirittura

una Fondazione, come i Professori Anna e Giuseppe Baschiroto, fondatori dell’Associazione e Fondazione Malattie Rare “Mauro Baschiroto”. Nel tempo sono diventati amici, persone speciali, uniche. Quindi si può capire, avendo visto tanta sofferenza da una parte, ma tanta energia e speranza dall’altra, si hanno motivazioni forti perché si faccia più informazione e formazione sul tema delle Malattie Rare, perché si diano più risorse ai servizi che se ne occupano, perché si abbia la forza di affrontare un percorso lungo e incerto come quello di arrivare ad identificare una terapia per una malattia genetica rara. Per questo da 11 anni organizzo un convegno dal titolo “Assistenza e Ricerca sulle Malattie Rare in Umbria”, per questo negli ultimi due anni, grazie anche a finanziamenti Telethon e della stessa Fondazione Baschiroto, sto lavorando ad un progetto di Terapia Genica per la Malattia di Lafora, una grave epilessia mioclonica progressiva che colpisce i

giovani e procede inesorabile, senza una cura. Credo che tutto questo debba bastare ad un medico per abbracciare il mondo dei Malati Rari.

**Quali sono i tuoi sogni? Cosa speri?**



Spero di trovare la forza e tante collaborazioni (nel mondo delle Malattie Rare nessuno “vince” da solo) per affrontare queste sfide, spero poi, grazie al ruolo che la Regione e l’AO di Perugia hanno affidato al SSD Genetica Medica e Malattie Rare, di coordinamento appunto, di poter organizzare con maggior efficienza in Umbria una rete per i Malati Rari, partendo dall’epidemiologia della nostra Regione, ma senza dimenticare chi è affetto da malattie che lo rendono magari unico.

## LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



### Multe con autovelox molto spesso non omologati E noi paghiamo!

Una raffica di ricorsi per richiedere l'annullamento di multe per eccesso di velocità registrate con autovelox non omologati. È quella che si attendono i Comuni dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto l'impugnazione di un automobilista di Treviso, che aveva presentato ricorso per una multa ricevuta per aver viaggiato a 97 chilometri orari dove il limite è di 90. "Il codice della strada infatti dice che solo i macchinari omologati possono elevare in maniera corretta delle multe. Se il macchinario è solo approvato e non omologato, come nel caso di Treviso, la multa è stata elevata in modo irregolare. E tutti i verbali simili possono essere potenzialmente quindi contestati", sottolinea l'avvocato Dario Giordano, di Udicon (Unione per la difesa dei Consumatori).



Cosa deve fare chi riceve un verbale elevato tramite autovelox? "La prima cosa da fare -spiega l'avvocato Udicon, è leggere il verbale ricevuto e vedere se c'è traccia della mera approvazione oppure dell'omologazione del dispositivo, perchè ci serve per capire se siamo in presenza di un dispositivo valido o meno. Non escludiamo quindi di fare un accesso agli atti per capire se c'è un'omologazione", continua. Questo perchè, sottolinea l'esperto, "la sentenza della Cassazione fa una distinzione tra approvazione e omologazione dell'autovelox. Sembra il classico cavillo giuridico ma in realtà si tratta di una questione molto importante: questi termini infatti non devono essere affatto essere confusi, dice la Cassazione. L'approvazione è un procedimento preliminare, un presupposto. Ma deve essere finalizzato, deve arrivare a un'omologazione che è un procedimento ben più puntuale sul macchinario e che garantisce -sottolinea l'esperto- che quest'ultimo rileva in maniera giusta la velocità. "Se l'omologazione non dovesse essere presente allora il cittadino può ragionevolmente impugnare il verbale o presso il Giudice di pace o presso il Prefetto. Attenzione perchè come sempre ci sono dei pro e contro: il giudice di pace ha dei tempi più stringenti ma offre le garanzie del giudizio ordinario, il prefetto invece ha tempi più ampi per il ricorso, 60 giorni, ma si tratta di un procedimento amministrativo", sottolinea. Nessuna speranza invece per quanti hanno già pagato le multe ricevute. "Per i verbali già pagati - spiega l'esperto - non c'è più nulla da fare perchè si genera acquiescenza". Di certo per Udicon la sentenza della Cassazione rappresenta uno spartiacque. "Noi auspichiamo che questa sentenza della Cassazione faccia riflettere sul sistema delle sanzioni del Codice della strada in generale, perchè a volte sono poche proporzionali e quindi da ridisegnare complessivamente", conclude il legale. Intanto la sentenza della Cassazione sugli autovelox ha spinto l'amministrazione comunale di Pordenone a congelare tutti i dispositivi di controllo della velocità.

Cosa faranno gli altri Comuni? Il rispetto del codice stradale resta prioritario sotto ogni aspetto, ma colpisce il fatto che sono fuori regola coloro che impongono regole troppo spesso cavillose e anche palesemente strumentali per far quadrare i bilanci comunali.

### Maggio 2024 Un'anomala aurora boreale visibile nei cieli umbri

L'aurora boreale è il prodotto dell'interazione tra le particelle emesse dal Sole e il campo magnetico terrestre, dove sono presenti gas come ossigeno e azoto. È stato proprio il notevole flusso di particelle solari che nel mese di maggio sono state protagoniste di spettacolari fenomeni, flusso dovuto ad un livello di attività particolarmente elevato del sole stesso che ha dato luminosità a tali gas e determinato quindi il fenomeno, solitamente comune solo nelle zone nordiche del pianeta. In questo la tempesta solare (e geomagnetica) è stata particolarmente forte, di livello G4, il secondo più alto sulla scala di riferimento. Un evento simile non accadeva dal 2005. L'altra "anomalia" evidente è il colore, che in questo caso presentava un'evidente tonalità di rosa e viola. La "tonalità" delle aurore dipende da fattori come i gas che compongono l'atmosfera, l'altezza alla quale si sviluppano e l'energia posseduta dalle particelle del vento solare. Il colore più comune è il verde, emesso dall'ossigeno colpito da elettroni incidenti ad alta energia (negli strati più bassi dell'atmosfera), mentre per elettroni incidenti a bassa energia l'ossigeno emette luce tendente al rosso. L'azoto generalmente emette luce blu. La fusione di questi colori può portare a presenze di viola, rosa e bianco. (Tratto da *Tuttoggi*)



### AstraZeneca ritira il vaccino E le responsabilità?

AstraZeneca ritira il suo vaccino in tutto il mondo. A fine aprile l'ammissione di trombosi come effetto collaterale. AstraZeneca ha annunciato di aver avviato il ritiro mondiale del suo vaccino contro il Covid-19. Lo riportano i media internazionali. L'azienda farmaceutica ha aggiunto che procederà al ritiro delle autorizzazioni all'immissione in commercio del Vaxzevria in Europa. AstraZeneca giustifica la sua decisione parlando di una "eccedenza di vaccini aggiornati disponibili". L'azienda anglo-svedese a fine aprile ha ammesso per la prima volta in documenti giudiziari nel corso di un procedimento legale a Londra che il suo vaccino anti Covid può causare trombosi come raro effetto collaterale. L'ammissione potrebbe aprire la strada a risarcimenti multimilionari, secondo i media britannici. (ANSA)

## Il dolcissimo ricordo di Anna Maria Pantaleoni ved. Angelucci

**H**a lasciato questa terra all'età di 87 anni il 25 marzo 2024. Si è sempre prodigata per il benessere dei suoi cari, che così la ricordano anche dalle nostre pagine: *Lo sguardo verso l'alto e il cuore pieno di tenerezza perché tu non sei più fisicamente qui con noi. Non lasci la mente nemmeno per un giorno. Oggi sul nostro volto c'è una lacrima in più che ci sforzeremo di trasformare in sorriso, perché tu non avresti voluto vederci tristi.*

*I tuoi cari*



## Ricordo della Professoressa Oretta Guidi

**S**ono passati tre anni da quando Oretta non è più con noi. Desidero ricordarla con chi l'ha conosciuta e l'ha apprezzata e le ha voluto bene. Mi vengono spesso attestati di stima e di parole affettuose verso mia sorella, parole che esprimono la sua personalità aperta e disponibile ai contatti umani, all'amicizia, ai rapporti sempre improntati alla cordialità. Il suo rapporto con i giovani allievi e con quelli più grandi dell'Università di Perugia è stato proficuo per entrambi, con orizzonti aperti agli scambi intellettuali e umani per l'incontro fra le diverse culture ed esperienze che venivano da altri paesi. Oretta si è portata via molta di questa umanità ma ha lasciato un ricordo affettuoso, la cultura che ha voluto condividere, l'esempio della sua passione per la conoscenza e lo studio. Io la ricordo ogni minuto della mia giornata, con dolore e nostalgia.

*Tua sorella Cristina, sempre con te*



## Il ricordo del dottor Guido Pizziconi a cento anni dalla nascita

**L**a mattina di Natale del 2016 nostro padre e nonno ci lasciava e lasciava a tutti gli angelani e ai suoi tanti pazienti un ricordo ancora oggi presente non solo per noi familiari ma per tutti coloro che lo hanno apprezzato per la sua professionalità e umanità. Vogliamo ricordarlo nell'occasione dei cento anni dalla sua nascita avvenuta il 15 maggio del 1924. Anche se non sei più con noi il tuo ricordo, i tuoi insegnamenti continueranno ad essere presenti nei nostri cuori.

*Ciao, i tuoi figli Massimo, Stefano, Valentina e l'intera famiglia Pizziconi*



## Il saluto di Assisi a Gina Nottiani "La Mastrona" centenaria

**G**ina Nottiani ved. Rossi era nata a Beviglie il 15 marzo 1921. Ci ha lasciato il 9 maggio 2024, il giorno in cui prendeva fuoco il Calendimaggio, lei che della Parte de Sopra era appassionata protagonista. Se spesso, per cercare una foto ricordo, si deve ricorrere a familiari e conoscenti, per Gina è stato il contrario: ha più ritratti lei che un personaggio pubblico. Ma a ben ragione, perché Gina è stato un mito. Non si intendeva di politica né di letteratura, ma ha lasciato segni inconfondibili del suo lungo passaggio terreno. È vissuta per gli altri, nella semplicità più serena e fattiva, è vissuta per la giocondità, per tendere sempre una mano a chi gliela chiedeva. E donava i suoi fiori, le sue erbe profumate raccolte sul monte, la sua allegria. Ha lavorato con tenacia e pazienza tutta la vita, facendo i lavori anche più umili e pesanti, senza un lamento, senza mai spegnere il suo sorriso. Ha allevato tre figli esemplari, Alberto, Serenella e Mario. A loro e a tutti i suoi cari la gratitudine de Il Rubino per aver custodito Gina in casa fino agli ultimi giorni. Ciao Gina, Assisi tutta ti abbraccia.



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
 Via G. Becchetti, 107  
 S. MARIA DEGLI ANGELI  
 ☎ 075 8019063

*di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo*

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

**OPERATORI h24** Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474**  
**Dragoni Paolo 338.7661758**

## Maria Antonietta Tomassini si è ricongiunta alla sorella Alfonsa

Presso la casa di riposo di Perugia si è spenta a 91 anni Maria Antonietta. Nell'immaginario le cosiddette "Muffine" restano un esempio di amore tra due sorelle, sempre insieme, dal lavoro, alla casa, alla piazza. Ogni angelano ha di loro un ricordo che è difficile riassumere in queste poche righe di congedo. A loro il tributo di giocoso affetto paesano per aver interpretato, entrambe, la vita in un modo indubbiamente originale.



## Il ricordo di Gino Grasselli: avrebbe compiuto cento anni

Era nato l'11 giugno 1924 ed è ricordato da tutti come "Il Capo" perché capostazione alle Ferrovie dello Stato. Ci ha lasciato nella primavera del 2018 ricongiungendosi all'amata moglie, maestra Vittoria Vetturini. Molti riconoscimenti gli sono stati attribuiti nel corso della sua lunga vita, tra cui quello di Cavaliere del Lavoro, ma ancor più incancellabile è il ricordo della sua figura tra gli angelani anche come priore famoso per le storiche fagiolate. Il figlio Cesare lo ricorda a tutti e noi de Il Rubino, insieme a lui, gli rivolgiamo un abbraccio fino al Cielo.



## Ciao Osvaldo, la tua morte improvvisa ci ha colpito al cuore

Osvaldo Iuston, per tanti anni apprezzato componente della polizia municipale ed ora in pensione, non è più con noi. In tanti lo hanno salutato a San Pietro, perché lui era il familiare devoto, l'amico più caro, il "vigile urbano", sempre gentile. Sensibile, raffinato signore d'altri tempi, era anche un cultore delle arti espressive: al tempo in cui redigevo l'Eco del Subasio, di fronte magari ad una carenza di foto, chiedevo ad Osvaldo una vignetta che, puntualmente, solo dopo poche ore ti donava. E ti viene in mente quella frase popolare a ricordarti che i migliori il cielo se li riprende rapidamente. Un abbraccio forte ai fratelli Emanuele, Mauro ed Emilio e a tutti i suoi cari.



Paola Gualfetti

## Il grande cuore di Se' de J'Angeli se Sostegno all'Ass. Contro il Cancro

Il 2 giugno l'associazione "Se' de J'Angeli se", rappresentata dalla presidente Daniela Apostolico, ha donato all'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro (Aucc) un assegno frutto di parte dei proventi dello spettacolo "Il Viaggio", andato in scena lo scorso aprile al Teatro Lyrick. Notevole era stato il successo registrato, con un boom di presenza a testimonianza del valore artistico musicale del gruppo Abraxas Band & Frinds. Le due associazioni si erano già incontrate lo scorso 24 maggio a Perugia e, in quella circostanza, il presidente Aucc avv. Giuseppe Caforio si era detto "onorato di unire il nome Aucc a quello di Se' de J'Angeli, associazione con cui condividiamo importanti principi". Un lavoro di squadra - così lo ha definito la presidente Apostolico - che esprime anche la missione solidale dell'associazione angelana. La lotta contro il cancro non è solo una battaglia di pochi, ma di tutta la società.

Alessandro Luigi Mencarelli



## Infiorate

Difficile scegliere tra tanti capolavori espressi nelle strade da persone divenute esperte per tradizione consegnata dai propri padri. Tappeti che hanno reso l'Umbria frequentatissima e ammirata da turisti italiani e stranieri. Nella foto a sinistra: Assisi, Processione delle Pulci 2024. Disegno di Francesco Mancinelli. A destra: sul sagrato della chiesa di San Matteo di Cannara l'opera realizzata dagli artisti Silvia Fugnoli e Giampiero Magrini nella foto.



## BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



## Tescio tanto tuonò che "ripiovve" Dopo 11 mesi ancora si presenta così

È vero che le grandi emergenze arrivano ormai in un momento e la messa in sicurezza col ritorno alla normalità richiede sforzi e tempi, ma gli argini sul torrente Tescio che, in meno di un anno è diventato un fiume in piena con una esondazione pochi mesi fa ed un rischio fortissimo di ricaduta nella serata del 28 maggio 2024, non possono più aspettare le cosiddette "concertazioni" tra enti che si rimpallano la responsabilità di curare l'ambiente. È riaccaduto in questi giorni questo balletto di competenze tra Comune, opposizioni, Provincia e Regione. Una volta si diceva "finché non ci scappa il morto" e nella esondazione del 23 giugno 2023 si è rischiato grosso a Ponte Santa Croce e a Bastia nei pressi del ponte. È capitato di avere segnalato questa problematica a maggio 2023, senza esito. Da un sopralluogo, in questa foto si vede il Tescio così ridotto il giorno dopo il temporale di maggio. Sarebbe vergognoso rimanere ancora inascoltati.



## Emozioni! Punto Assisi e fili di seta a Palazzo di Assisi

Un grande evento articolato che va da mostre, concorso, stand gastronomici, percorsi didattici, spettacoli, avrà luogo a Palazzo d'Assisi dal 21 al 23 giugno presso il CVA Renato Sensi. È promosso dalla scuola Punto Assisi di Palazzo in collaborazione con l'Associazione Calabrese Spazio Donne: una rassegna alla scoperta delle tradizioni del Punto Assisi e dell'allevamento del baco da seta. Una scuola ormai consolidata per una antichissima tradizione che sta rivivendo felici momenti. Info e prenotazioni Antonia 339.4672765 - Enrica 392.7177361.



## Report Camera di Commercio Nel territorio economia vivace

La Camera di Commercio dell'Umbria ad Assisi ha presentato il rapporto sugli andamenti economico-sociali del territorio (che comprende anche Bastia Umbra, Bettona, Cannara) dopo un confronto con le istituzioni, le associazioni imprenditoriali e le categorie professionali sui vari settori, che vanno dal turismo al commercio, dal manifatturiero all'edilizia. Dal dossier è emerso il dato che si registra un'economia più vivace della media regionale con un'ottima spinta all'imprenditorialità (12,4 unità locali ogni 100 abitanti, contro gli 11, del dato regionale), un migliore andamento in valori assoluti del trend demografico rispetto alla media dell'Umbria e una maggiore presenza di persone nelle fasce di età cruciali per il lavoro (28,7% di persone nella fascia di età 34-54 anni, contro il 27,3% del dato regionale e il 27,8% di quello nazionale). L'amministrazione comunale sottolinea l'importante criticità emersa dal rapporto relativa all'accessibilità, all'handicap infrastrutturale, e ai tempi di percorrenza per accedere a stazioni, autostrade e altre strutture relative alla mobilità, criticità questa molto sentita dai cittadini e dai turisti e auspica che si affronti quanto prima con soluzioni definitive per lo sviluppo dell'area. Alla redazione de Il Rubino giungono ad esempio lamentele sulla mancanza di coperture di rete in alcune aree anche strategiche del comune.

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG

SRL

SOA GROUP

BDG s.r.l.

Via dei Carrettieri, 10/D

S. Maria degli Angeli - Assisi

Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

CIVITA' DI ASSISI

@CAMBIOFESTIVAL

CAMBIO Festival

WWW.CAMBIOFESTIVAL.IT

<p><b>CASTELLO DI SAN GREGORIO</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 8 GIUGNO   ORE 21.45</p> <p><b>STEFANO RUIZ DE BALLESTEROS</b></p> <p>INGRESSO GRATUITO BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>LAVANDETO DI ASSISI</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 28 GIUGNO   ORE 20.30</p> <p><b>MAG TRIO</b></p> <p>INGRESSO € 15,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>CASTELLO DI PALAZZO DI ASSISI</b></p> <p><b>TEATRO</b> 3 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>SPETTACOLO TEATRALE</b></p> <p>INGRESSO € 15,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>CASTELLO DI PALAZZO DI ASSISI</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 4 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>ALESSANDRO BOSSI "VIRDIGO"</b></p> <p>INGRESSO GRATUITO BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>CASTELLO DI PALAZZO DI ASSISI</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 5 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>MICHAEL VENTURINI</b></p> <p>INGRESSO GRATUITO BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>CASTELLO DI PALAZZO DI ASSISI</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 6 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>DANILO ROSSI &amp; TRIO GIPSY</b></p> <p>INGRESSO € 20,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p>	<p><b>CASTELLO DI PALAZZO DI ASSISI</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 7 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>SPARRING PARTNERS</b></p> <p>INGRESSO € 15,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>SAGRATO ABBAZIA DI SAN PIETRO</b></p> <p><b>DANZA</b> 17 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>GRAN GALÀ DI DANZA</b></p> <p>INGRESSO € 15,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>SAGRATO ABBAZIA DI SAN PIETRO</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 18 LUGLIO   ORE 21.45</p> <p><b>JAMES SENESE JNC</b></p> <p>INGRESSO € 20,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>PIANDARCA DI CANNARA</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 9 AGOSTO   ORE 21.00</p> <p><b>PIERANUNZI TRIO</b></p> <p>INGRESSO GRATUITO BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>TORRI DI PROPERZIO - SPELLO</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 28 AGOSTO   ORE 21.00</p> <p><b>LORENZO BISOGNO SET FEAT COSIMO BONI</b></p> <p>INGRESSO € 10,00   € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18) BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p> <p><b>VILLA DEL BOCCAGLIONE - BETTONA</b></p> <p><b>CONCERTO</b> 31 AGOSTO   ORE 21.00</p> <p><b>MELA, ZAVATTONI &amp; ORCHESTRA</b></p> <p>INGRESSO GRATUITO BIGLIETTERIA TICKETITALIA.IT</p>
--	--

di **Raffaella Bartolucci**

**M**erita ricordare una giovane ricamatrice Daniela Campodifiori che negli anni 70 gestiva un negozio ad Assisi in via Porta Perlici. Daniela teneva alto il valore del Punto Assisi al quale si dedicava elaborando nuovi disegni e ricamando splendidi lavori. Anche nei Conventi di Assisi e non solo, le suore ricamavano e offrivano alle giovani la possibilità di imparare un mestiere. Nel 1800 nascono scuole di lavoro e laboratori dove si insegnano il ricamo e la tessitura. In particolare a S. Maria degli Angeli "L'amore per la bellezza, la personale abilità artistica, la passione per il lavoro artigianale e soprattutto la "carità per i prossimi", ha permesso alla Madre Fondatrice Suor Maria Giuseppa (Barbara Micarelli) delle Francescane Missionarie di Gesù Bambino di creare un importante centro di formazione per molte giovani, creando mentalità culturale, risorsa sociale, patrimonio artistico, ricchezza storica. Fin dall'agosto 1888, la fraternità del Ritiro S. Antonio ha rappresentato la sede nella quale si sono prodotti lavori di ricamo e tessuti grazie alle suore maestre esperte di ricamo, tessitura, sartoria e disegno artistico. Naturalmente la scuola era aperta anche a chi chiedeva di frequentare i corsi e molte ricamatrici imparavano il Punto Assisi e collaboravano alla realizzazione di corredi liturgici. Molte donne del paese ricordano di avere imparato il Punto Assisi e altri punti di ricamo nel Ritiro S. Antonio dove si ritrovavano per "essere educate e istruite nello studio e nei lavori "doneschi". In molte chiese si possono trovare sempre



## Mantiene il suo stile Per essere tramandato

Dalle "Suore Nere" e "Bianche" un importante centro di formazione per le ragazze



tovaglie d'Altare in Punto Assisi, ricordo di averne vista una a Nazareth nella Chiesa della Natività. L'attività nel Laboratorio si è completamente arrestata con il sisma del 1997. Il prezioso bagaglio di esperienze nell'arte del ricamo si diffonde e dall'Italia e fiorisce nei territori di Missionarie sparse in tutto il mondo: ricordiamo a Lima in Perù il laboratorio "Barbara Micarelli" o a Bogotà in Colombia o in Albania per citarne alcuni. Un'altra importante scuola di ricamo frequentata da tante giovani del paese era

sorta a S. Maria degli Angeli presso il Convento delle Suore Francescane Missionarie di Maria in via Protomartiri Francescani. La Casa, fondata nel 1877 da Suor Maria della Passione, verrà chiamata "Nostra Signora delle rose". Con la Scuola materna, l'Oratorio, il laboratorio, il Circolo giovanile e il Doposcuola, le Missionarie hanno contribuito all'educazione di varie generazioni. Molto attivo era il laboratorio aperto nel 1902 che segna l'inizio di una attività che sarà determinante per la vita di tante ragazze e famiglie e per tutto il paese. Ricordiamo tra le prime giovani che hanno frequentato il Laboratorio Buzavo Adilge, Fabrizi Sara, Marianna Chiocci, Cecilia. Anche Rita e Teresa Becchetti hanno come la mia mamma frequentato il Laboratorio e lei mi raccontava che i lavori di ricamo in Punto Assisi ma anche di "bianco" che confezionava su ordinazione del Laboratorio, contribuivano a permetterle di comprarmi le arance, alimento che preferivo e, in tempi particolari come il secondo dopoguerra, difficile da reperire e costoso. Le famiglie angelane ricordano l'accoglienza e il lavoro umile e silenzioso delle "Suore Bianche", così chiamate per il colore bianco dell'abito e per distinguerle dalle "Suore Nere" cioè le Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Anche le Suore Francescane di Maria hanno contribuito a far conoscere nelle Missioni il nostro ricamo. In Via Foligno (oggi Via Protomartiri Francescani) vicino al Convento delle Suore "Bianche" abitavano e abitano alcune ricamatrici che meritano di essere ricordate.

*(Continua nel prossimo numero)*



**PACKAGING SYSTEMS**

**MIAL F.lli Massini Srl**

Via Porziuncola, 28

06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy

Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312

Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278

[www.mftecno.com](http://www.mftecno.com) - [www.mial.it](http://www.mial.it)



**MACCHINE INDUSTRIALI**

## Fiocco rosa in casa Pedercini-Barili È nata Vittoria

All'ospedale di Perugia, il 27 aprile 2024, è venuta alla luce Vittoria, figlia di Giovanni Pedercini e Sofia Barili. Gioia grande anche per i nonni Maria Grazia e Gabriele Barili, Daniela e Marco Pedercini, oltre a quella dei bisnonni Ada e Silvio Barili e Giancarlo Carnio. A Vittoria, ai suoi genitori e nonni gli auguri più affettuosi di un futuro prospero e sereno.



## Fiocco azzurro in casa Demontis È nato Francesco

All'ospedale di Foligno, il 23 maggio 2024, Francesco ha allietato la famiglia Demontis. Il papà Luca, la mamma Chiara Sorbelli e la sorellina Rachele di 4 anni lo hanno accolto con immaginabile gioia insieme ai nonni Giuseppina Lucacci, vedova Demontis, e Giuseppina e Osvaldo Sorbelli. Al piccolo Francesco e a tutti i suoi familiari giungano gli auguri di tutta la nostra Redazione.



## Perugia, Loggia dei Lanari, assisani in trasferta con nove Photoamatori

La Mostra fotografica Collettiva "Passioni-Viaggi-Memorie" patrocinata dal Comune di Perugia, assessorato alla Cultura, è terminata domenica 19 maggio. È stata allestita all'interno della prestigiosa Loggia dei Lanari, luogo perfetto per ospitare l'esposizione visitata anche da turisti provenienti da ogni nazionalità. Trattasi, infatti, di un ambiente trecentesco in pietra bicroma e volte in laterizio composto da grandi arcate. Il sito è intestato all'Arte dei Lanari perché ospitava laboratori e botteghe per la filatura della lana. La mostra, ideata e curata da Carlo Settimi, Giuliano Tili, Walter Malagoli e Antonio Pucci, organizzata dalle Associazioni Culturali la "Casa degli Artisti", Ca.Gi. Wart.art-promotion e Umbria - Pro Attiva, ha esposto ben 90 foto in colori e b/n in maxi formato realizzate da nove Photoamatori e stampate ad alta definizione su materiale plastico. Uno scelto gruppo di nove amici: Antonio Pucci, Brando Ilde (Giuliano Tili), Francesca Ciuferri, Federica Santoni, Margherita Cardinalini, Nicola Surace, Roberto Berti, Walter Malagoli, che attraverso, abbracciandole, diverse generazioni. Ognuno di loro ha aperto il cassetto dei ricordi esplorando interessi diversi nell'osservare ciò che li circonda, nella curiosità, nei frequenti viaggi



in Italia e all'estero e negli scatti che alimentano passioni e memorie. Li accomuna la cura per le immagini come strumento di efficacia comunicativa. Le tecniche sono diversificate come il loro modo di esprimersi: nessuna competizione, né desiderio di mostrare i diversi gradi di conoscenza. Inoltre, cinque giovani del gruppo di appassionati hanno potuto esporre le loro opere per la prima volta. La Mostra ha affrontato, in riferimento al titolo, vari temi e soggetti: aspetti di ambienti naturali, viaggi turistici in varie nazioni del mondo, visite culturali, commerciali all'Expo mondiali, Street Photography con momenti catturati nelle strade con immagini del tempo che passa e consuma, facendo diventare le intemperie strumento artistico. Tradotte in immagini

le tradizioni legate ai lavori degli artigiani che stanno scomparendo, la passione per la danza classica tramite l'autoscatto che tenta di cogliere la forma più espressiva di un processo creativo e le trasformazioni di fotografie in vere e proprie immagini "copie" in grafite. È sempre affascinante vedere come la Fotografia possa catturare momenti, emozioni, e storie. Questa Mostra ha ottenuto un grande successo di pubblico con un elevato numero di visitatori (circa 1500). Per questo siamo sicuri che nel prossimo futuro ci saranno altre opportunità per apprezzare la dedizione e il talento dei Photoamatori e scoprire così nuove prospettive attraverso le loro immagini.

**Giuliano Tili**  
per l'Associazione  
**Ca.Gi. Wart.art-promotion**

### UN SALOTTO CULTURALE

Spesso con i visitatori si dava spazio al dialogo, ascoltando giudizi e pareri. Altri che sopraggiungevano si agganciavano al dialogo, dimostrando partecipazione al salotto culturale originatosi spontaneamente. La soddisfazione aumentava quando dallo smartphone mostravano le foto scattate nei loro viaggi, raccontando dei perché e per come. Comunicazione, socializzazione fra sconosciuti in via breve: anche questa è espressione artistica.

*Paola Gualfetti*

### Ca.Gi. Wart.art-promotion Un successo a Perugia

L'esposizione si è distinta inoltre per un originale allestimento perimetrale con cavalletti in legno naturale ideati e realizzati appositamente con l'inserimento al centro della sala di griglie impattanti di colore nero. I visitatori, attraverso il percorso consigliato, hanno potuto ammirare al meglio le foto esposte. Durante il periodo della Mostra sono stati distribuiti gratuitamente ai visitatori opuscoli e segnalibri sui nove Parchi dell'Umbria. Un gesto molto apprezzato che ha contribuito a promuovere le bellezze naturali della Regione.



## Pro Loco Rivotorto

### Mostra fotografica con Canoa Club Topino, Ca.Gi.Wa.art Assisi, Pro Loco



**G**IOIRE CON LA NATURA è il titolo della Mostra Fotografica tenutasi alla Pro loco il 24 e 25 maggio u.s. È stata grande occasione per apprezzare ancora di più la bellezza della natura e capirne l'importanza e il valore. Ammirazione ed emozione di fronte a scorci naturalistici unici, colti da scatti repentini che hanno saputo catturare tanta meraviglia. La collaborazione con le due associazioni Canoa Club Topino e Ca.Gi.Wa.art Assisi è stata particolarmente apprezzata perché, in suggestive immagini, sono state tradotte emozioni e paesaggi. Con efficacia. Bravi e grazie ai dinamici promotori delle due creature associative.



Nelle foto: i vincitori del concorso "Gioire con la natura" e un momento della premiazione con il presidente Armando Mattioli del Canoa Club del Topino di Foligno

### Gioire con la Natura: Ascensione a piedi al Subasio

**È** stata questa un'esperienza vera viva e vissuta di un GIOIRE CON LA NATURA. Varie decine di persone domenica 12 Maggio si sono incamminate a piedi da Rivotorto al Subasio. È per ricordare l'Ascensione che la Pro Loco organizza ogni anno questo evento per mantenere viva una tradizione secolare: salire a piedi sul monte per devozione a Gesù che sale al cielo, tre ore di camminata per sentieri più o meno ripidi in mezzo a paesaggi incantevoli, boschi, prati, radure... Il sole che fa capolino tra i rami dei lecci fa intravedere un cielo azzurro, il profumo intenso delle ginestre e dei ciclamini fanno gioire il cuore e l'allegria comitiva su per la salita pregusta, dopo sforzo e fatica, la gioia dell'arrivo... A breve agli Stazzi, sdraiati sull'erba dei prati, si gode del traguardo raggiunto e anche di quel paesaggio unico che in quel punto offre il Subasio. La campanella annuncia la Messa e quell'altare traballante sull'erba è come una Cattedrale da cui si alza spontaneo l'inno al Creatore per tanta bellezza!



Si parte per "ascendere"



Quell'altare traballante sull'erba...



Foto di famiglia

### La Pro Loco ha rinnovato consiglio e cariche statutarie Riconfermato il presidente Luciano Angelucci

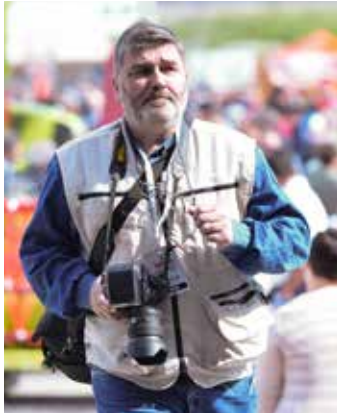
**C**onsiglio Direttivo: Angelucci Luciano (Presidente) Belardoni Emanuela (Vice Presidente) Laloni Moreno (Tesoriere), Lutazi Francesca (Segretaria), Masciotti Fabrizio, Cavallucci Giancarlo, Maglie Proietti Giuliano, Aristei Maria, Pro-tasi Emanuele, Massimi Alessia, Tinivelli Maurizio, Gambacorta Casagrande Riccardo, Tofi Adriano, Piccioni Alberto, Lillocci Mauro. Collegio dei Probiviri: Massimi Livio, Brunozzi Andrea, Rondoni Marco.  
Complimenti e buon lavoro a tutti, nuovi e vecchi componenti di una creatura che è un cammeo di delizie culturali, sociali e, perché no, culinarie.


**IL RUBINO**
**di Bastia**  
 servizi a cura di Adriano Cioci

**INTERVISTA AL DIRETTORE DI TERRENOSTRE**

# Da piccolo interprete a osservatore privilegiato

Francesco Brufani anima, da 25 anni, la comunicazione a Bastia  
 Passando per Umbriafiere e per la fotografia



*Francesco Brufani*



*Squadra Terrenostre streaming 2023*



*Francesco e Roberta giovanissimi*

**L**a sua più evidente creatura (non in senso puramente affettivo) compie quest'anno un quarto di secolo. Sì, perché *Terrenostre* è dal 1999 che si stampa e si distribuisce (in 10.000 copie) nell'intero circondario, senza aver mai perso un numero, senza mai una battuta d'arresto, persino in epoca di covid. Il suo artefice (e direttore), insieme all'Associazione Libera Vox, è Francesco Brufani, uno dei protagonisti della vita pubblica bastiola, anche se a lui la "vita pubblica" poco importa, anzi per niente. Preferisce l'ombra della sua redazione, in Piazza Mazzini, autentica roccaforte di idee e strategie. In parte strategie degli altri, uomini e donne della politica, che a lui fanno ricorso, dalla semplice impostazione di un depliant a un'intervista a tutto campo, sino ai consigli sulla costruzione o disfacimento delle alleanze. Umiltà e moderazione è il suo credo, anche se nella vita momenti di esaltazione non sono mancati.

Francesco Brufani è nato a Liegi (Belgio) nel 1959, segno zodiacale bilancia (non poteva essere altrimenti). Qui è vissuto fino all'età di quattro anni, dopodiché, a parte una breve parentesi in Italia, ha seguito i genitori (Giacomo e Teresa) in Germania. Il padre, dopo aver lavorato in miniera, era stato assunto nell'azienda Volkswagen, a Wolfsburg (Bassa Sassonia), una cinquantina di km a est di Hannover. Francesco vi è rimasto fino all'età di dodici anni. Quando è definitivamente tornato in Italia si è portato indietro, come eredità, non solo il soprannome di Bruk, ma anche la dicotomia tra la società tedesca e quella italiana, agli antipodi per modo di vivere il quotidiano e pure di pensare.

## Che ricordi hai della Germania?

"Uno in particolare. Avendo acquisito una buona padronanza della lingua tedesca, già all'età di undici anni mi chiamavano spesso a scuola come traduttore e

interprete per gli altri italiani che portavano i bambini a scuola. Non avevo alcuna difficoltà nel parlare il tedesco, invece i problemi sorgevano quando mi capitava di dover decifrare alcune frasi espresse nei nostri tanti dialetti del sud. E i tedeschi mi dicevano: "ma come, non capisci bene l'italiano?". Comunque, questa piccola attività mi dava molte soddisfazioni e pure una certa "importanza".

## Come è stato il rientro in Italia?

"Piuttosto duro. Appena rientrato, nel 1972, alle scuole medie non mi assegnarono la classe di competenza, ma venni retrocesso di un anno".

## È stata l'unica retrocessione della tua vita?

"Così, su due piedi non saprei dire, ma in linea di massima sono molto soddisfatto della vita che ho vissuto e che sto vivendo".

## L'impatto con Bastia?

"I primi tempi sono stati difficili. Ero stato straniero in Germania e poi straniero anche in Italia. Bastia, a

quel tempo, non era particolarmente aperta, era persino difficile stringere qualche amicizia. Poi, dopo un primo periodo di adattamento, sono riuscito a integrarmi. terminate le scuole tecniche sono andato a lavorare in una ditta del posto che produceva carta da parati e lì ho iniziato ad avvicinarmi al mondo dell'arte, frequentando disegnatori e creatori. È stato il primo input con la carta stampata. Dopo il servizio militare ho lavorato come benzinaio e successivamente sono approdato a Umbriafiere, dove ho svolto funzioni tecniche e direttore dei lavori per tanti anni".

## Anche la tua vita privata ha avuto una svolta...

"Sì, ho conosciuto Roberta. Una unione felice, sposati nel 1986, che ci ha portato due figlie, Veronica e Angelica e, nel tempo, quattro nipoti Sabrina, Melissa, Cristian e Andrea".

## Roberta, un apporto importante per la tua vita successiva...

"Direi, determinante!"

**Hai poi seguito due fi-**



*Bruk story*



*Francesco nel 2001*

**loni, fotografia e giornalismo, che hanno segnato la tua vita professionale...**

“Sì, prima la fotografia. Ero attratto da essa in maniera viscerale... Una volta, si era alla metà degli anni Settanta, mi feci prestare una macchina fotografica, convinto di realizzare immagini importanti: ottenni, invece, un risultato pessimo (definirlo così è persino benevolo). Ne uscii demoralizzato, ma ebbi il coraggio di reagire. Acquistai una macchina tutta mia, una macchina seria, e imparai, con il tempo, a fare foto decenti. Quell’episodio non sarebbe servito a nulla se non avessi incontrato il mio principale maestro: Enrico Andreozzi”.

**Che ricordi hai di Enrico Andreozzi?**

“Splendidi! Un perfezio-

nista. Era talmente appassionato del suo lavoro che riusciva a trasmettere energia agli altri e io rimanevo sempre a bocca aperta davanti ai suoi esempi. Non era generoso nei complimenti e mi metteva sempre di fronte alle responsabilità. Grazie a lui ho imparato la tecnica, la luce, la pellicola, la composizione; all’epoca non era tutto tecnologico come ora e ogni scatto doveva sottintendere la conoscenza di tutti i segreti. Partecipammo insieme a un’esperienza di studio fotografico dove ho imparato tanto”.

**Il primo approccio con il giornalismo?**

“È stato all’interno del Rione Portella, quando confezionammo insieme a Marco Fabrizi e al prof. Carlo Rosignoli una prima sorta di giornale al quale collaborarono due pietre miliari della fotografia e della grafica bastiola, lo stesso Andreozzi e Giuliano Monacchia. Poi, da quella esperienza l’Ente Palio fece un periodico tutto suo. La seconda esperienza, indimenticabile, la ebbi con la Pro Loco, con il periodico *Bastia Viva*, dove conobbi un giornalista navigato ed esperto che risponde al nome di chi scrive questa



*Le figlie e i nipoti*

intervista, Adriano Cioci. Mi ha trasmesso un’enorme esperienza formativa. Poi è arrivato *Insula News* e poco dopo, con l’iscrizione all’Albo dei Giornalisti creai, sempre insieme a Marco Fabrizi e al prof. Carlo Rosignoli, *Terrenostre*”.

**Terrenostre, luogo di corteggiamento da parte di politici, imprenditori e di tutti coloro che hanno bisogno di farsi conoscere all’interno della nostra comunità. Ti senti più corteggiato o più osservatore privilegiato?**

“Sì, sono corteggiato, ma mi sento soprattutto un osservatore che tenta di comprendere le dinamiche di una città sotto il profilo sociale, culturale, politico ed economico”.

**Come è cambiata Bastia rispetto a venti/trenta anni fa?**

“È cambiata tanto. Negli anni Ottanta e Novanta vi era un altro modo di approccio alla vita; vi era la consapevolezza che le cose sarebbero sempre andate meglio, lo sviluppo era costante, eravamo al centro del fulgore imprenditoriale e industriale, centrale non solo in Umbria. Poi è arrivata la grande distribuzione, e con

essa molti aspetti, come la globalizzazione. Non tutti i bastioli sono riusciti a governare questi cambiamenti”.

**Cosa c’è di bello e cosa di brutto in questa città?**

“Di bello c’è Umbriafiere e con essa Agriumbria che in questo momento è il nostro fiore all’occhiello. Poi abbiamo anche il Palio de San Michele. Di brutto... la mancanza di una sufficiente socializzazione”.

**Se potessi cambiare la storia più recente della città...**

“Bastia si è dimenticata da dove è partita e questo è un errore gravissimo. Non bisogna mai dimenticare le proprie origini altrimenti si incorre nella perdita della identità. Ma è anche vero che siamo una città d’Europa e bisogna evolvere verso nuovi orizzonti. Mi piacerebbe che Bastia avesse oggi le stesse persone che l’hanno resa grande in passato, personaggi come Petrini, Franchi, Giontella, Maschiella che hanno fatto la sua storia”.

**Cosa ami di più di te?**

“La pazienza”.

**Che cosa invece non sopporti di te?**

“Che spese volte sono troppo paziente!”.

**LITOPRINT**  
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA  
 amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**BUINI**  
 LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
 Santa Maria degli Angeli  
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buiniilegnami.it



Foto a sinistra: Giuseppe Montedoro (ultimo a destra), foto al centro: Alberto Castellini, Gianfrancesco Montedoro e Ulpiano Reali (inaugurazione cantina Sociale).  
A destra: Gianfrancesco Montedoro

# Montedoro Giuseppe e Gianfrancesco


di Francesco Brenci

**P**roprio in Piazza Cavour, nel cuore della Bettona antica, formando una perfetta armonia architettonica, si guardano tra loro i palazzi appartenenti alle famiglie che hanno scritto la storia del borgo, dal palazzo "Biancalana", al palazzo "Baglioni", al palazzo "Corneli-Uccelli", al palazzo "Montedoro", già "Del Buon Tromboni". Portoni d'ingresso, con archi a tutto sesto in pietra, che hanno visto passare personaggi "eccellenti" che solcavano il selciato della piazza con le loro carrozze. Proprio in quel palazzo di proprietà "Del Buon Tromboni" ha inizio la storia della famiglia Montedoro e del suo rapporto con Bettona. Giuseppe Montedoro nasce a Camerino nel 1902 ed è il primo di sei fratelli che vivo-

no del lavoro del padre, proprietario di un piccolo podere gestito in proprio, riuscendo con grande fatica a mantenere la numerosa famiglia. Sarà proprio l'amore e la passione per la coltivazione della terra, uniti al sacrificio della famiglia per mantenerlo agli studi, che porterà Giuseppe a iscriversi all'Istituto Agrario di Macerata conseguendo, a pieni voti, il diploma di "Perito agrario", una scelta che contrassegnerà per sempre la sua vita. Siamo nei primi anni del secolo scorso, i numerosi proprietari terrieri hanno necessariamente bisogno di figure competenti per la gestione dei loro beni, le tecniche di coltivazione cominciavano ad avere una importanza essenziale, le braccia e il sudore di chi era abituato a lavorare da sempre la terra non erano più sufficienti. Difficile risalire al come ma, nella seconda metà degli

anni '20, una famiglia di grossi proprietari terrieri nel comune di Marsciano riuscì a convincere il perito Montedoro a lasciare la propria famiglia per trasferirsi in Umbria e firmare il suo primo contratto di lavoro. Iniziò così per Giuseppe la possibilità di mettersi in gioco, il suo entusiasmo era pari alla sua competenza. Vivere da solo, lontano dalla propria famiglia, era molto più difficile che gestire dei braccianti agricoli, le lunghe sere d'inverno cominciarono a pesare, così tra i tanti fiori di campo che nascevano in quelle terre si innamorò del fiore più bello che non si fece rubare da nessuno. La giovane era Giuseppina Pedetti, figlia di un facoltoso commerciante di tessuti del perugino, che sposò nel 1929. Tutto correva molto in fretta, così come l'affidabilità e la competenza lavorativa di Giuseppe che

appena sposato si lasciò convincere dalla famiglia Bonelli, conosciuta nelle loro vacanze umbre, a trasferirsi a Roma per amministrare le loro proprietà. Così i due giovani sposi lasciarono l'Umbria per raggiungere la capitale pronti ad affrontare una nuova esperienza di vita. Giuseppe, così pratico nel far nascere piante, non riesce a mettere le sue radici in quanto ben presto lascerà Roma per ritornare a Perugia, forse persuaso dalla sua Giuseppina felice di tornare nella sua città, per gestire i poderi del Conte Gallenga Stewart, in loc. Mandoleto. È il 1935, il 18 novembre, quando nella notte delle sanzioni all'Italia fascista per la guerra all'Etiopia, nasce Gianfrancesco, l'unico fiore che i coniugi Montedoro faranno crescere nel loro giardino. L'arrivo a Bettona è del 1938, le nuove proprietà da amministrare sa-



**SANTUCCI**  
TRATTORIA  
CAMERE

Tel. +39.075.8042835  
www.cameresantucci.com  
info@cameresantucci.com

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI



**BETTI**  
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75  
Tel. 075/8041062  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

ranno quelle della famiglia Del Buon Tromboni che metterà a disposizione della piccola famiglia Montedoro la grande casa in Piazza Cavour in pieno centro storico. Bettona sarà la destinazione finale per Giuseppe; in questa piccola realtà pianterà le tende, nel primo dopoguerra acquirerà la casa di Piazza Cavour dove farà crescere suo figlio diventando ben presto una figura importante nella vita del paese. Nel primo dopoguerra le disparità sociali tra la proprietà e i contadini divennero sempre più marcate, gestire i rapporti sempre più difficile. Sarà la grande disponibilità e umanità del "Sor Giuseppe", come lo chiamavano benevolmente i contadini con cui aveva rapporti giornalieri, a creare condizioni ottimali per la conduzione dell'azienda. Anche se arrivava in sella al suo cavallo, per parlare con loro scendeva sempre a terra per guardarli negli occhi. Il collegio sarà l'opzione per il piccolo Gianfrancesco che frequenterà le scuole elementari e medie a Spello, quasi scontata la scelta di iscriversi all'Istituto Tecnico Agrario di Toti per proseguire con la Facoltà di Scienze Agrarie di Perugia, con relativa laurea nel 1959. Giuseppe non saltò un giorno senza andare in azienda, non più a cavallo, ma i suoi modi non cambiarono. Acquisì le macchine per "battere" il grano e cominciò ad andare per le aie con i suoi "macchinisti", come venivano chiamati al tempo, tra la polvere e le "balle" di grano. Negli anni '60 l'acquisto del suo podere in Bettona, loc. S. Quirico. Gianfrancesco iniziò la sua attività cominciando dal gra-

dino più basso insegnando alle medie inferiori nella sua Bettona divenendo Preside dell'Istituto, incarico ricoperto fino al 1969. Ma il giovane Montedoro aveva ben chiaro quale era il percorso che voleva percorrere, così già nel 1964 iniziò la sua collaborazione, come assistente volontario, all'Istituto di Industrie Agrarie dell'Università di Perugia, impegno che lo portò, nel 1970, all'incarico dell'insegnamento della disciplina e di direttore dell'Istituto stesso. È quasi scontato comprendere come le sue innate intuizioni di ricercatore, legate alle sue doti umane, emersero immediatamente tanto che, nel 1975, dopo aver trascorso alcuni mesi all'Università di Davis in California, venne nominato ordinario di Industrie Agrarie, mantenendo la direzione dello stesso Istituto fino al 1995, mentre nel triennio 1979-1982 sarà anche Preside della Facoltà di Agraria di Perugia. La sua passione più grande era la ricerca nei comparti del vino e dell'olio tanto da divenirne uno dei più importanti conoscitori a livello internazionale. Giuseppe era riuscito a infondere al figlio il suo amore per la madreterra, il suo sogno poteva continuare, suo figlio era sicuramente il frutto più importante che era riuscito a far crescere. Mentre il dott. Gianfrancesco girava per il mondo tra convegni e incontri, Giuseppe, anche dopo la sua pensione continuò nel suo tragitto tra casa e podere, tutti i giorni, un rituale che non cambiò fino a quando ne ebbe la forza, ad accompagnarlo una vecchia Fiat 600 celeste ad una velocità di crociera che sfiorava i

20 km/orari, creando lunghe file di macchine nei tornanti per salire e scendere dal paese. Nel 1983 il "Sor Giuseppe" terminò la sua "stagione" produttiva raccogliendo più di quello che aveva seminato. Nel 1989 Giuseppina partirà per cercare Giuseppe in quel grande podere che è il cielo. Il figlio raccoglierà il testimone lasciato del padre nella gestione dell'Azienda familiare ma non sospenderà i suoi studi e le sue ricerche ottenendo una serie innumerevole di incarichi in varie commissioni scientifiche nazionali e internazionali promosse dal CNR, dal Ministero dell'Agricoltura e dall'Istituto Superiore della Sanità. Presidente dell'Accademia Nazionale dell'Olio, membro dell'American Chemistry, dell'American Society of Enologists, dell'Association International Industries Alimentaires e in tante altre realtà legate al vino e all'olio. Gianfrancesco si sposerà nel 1976 con Giovanna Prosciutti, trasferendosi a Perugia, dove vennero al mondo Chiara e Michele, gli amati figli, ma non dimenticò mai la sua Bettona dove ritornava ritualmente tutte le estati ritrovando quei ritmi lenti di cui ne sentiva tanto il bisogno. Tra Bettona e il Prof. Montedoro un legame non solo di affetti ma anche di esperienze che hanno contribuito alla sua crescita professionale. Appena laureato, a soli 24 anni, il Sindaco Alberto Castellini puntò sull'entusiasmo del dott. Montedoro per apportare il suo contributo tecnico nella Cooperativa Ortofrutticola e nella Cantina Sociale di Bettona, due realtà associative sicuramente innovative per quel tempo, vo-

lute con forza dal Sindaco Castellini e concretizzate nel 1960. Nella Cantina Sociale di Bettona il Montedoro ricoprì, per molti anni, il ruolo di enologo portandola ben presto alla commercializzazione del vino prodotto dalle uve conferite dai soci che, credendo fermamente in tale progetto, riconvertirono i propri terreni incolti in vigneti. Castellini e Montedoro furono sicuramente tra i primi ad intuire le grosse potenzialità produttive del territorio bettonese, prodotti di qualità come olio, vino, ortaggi, avrebbero sicuramente portato un valore aggiunto all'intero comune. Sarà proprio quel territorio e i "frutti" che lo stesso riusciva a donare, che segnò l'attività del Professore, come lo chiamavano in paese, cuore e cervello per arrivare ad un risultato ottimale. Ma Gianfrancesco non modificò mai il suo modo di essere, educato, cordiale, disponibile, sempre equilibrato nelle sue scelte, quando ritornava in paese era sempre pronto a ricominciare da dove aveva lasciato. La sua pensione assomigliò molto a quella del padre Giuseppe, non mollò mai, passava spesso in facoltà a ricercare i vecchi colleghi e ad incoraggiare i giovani a credere nel loro futuro, tornava spesso a Bettona dove saliva sulla vecchia 127 nocciola per arrivare nella sua azienda a S. Quirico, magari ad una velocità maggiore di quella di Giuseppe. Forse nemmeno si accorse che era passato tanto tempo dedicato alle sue ricerche, ai suoi studi, così pieni di vita intorno, e così nel 2016, con quella intelligente semplicità con cui aveva vissuto, cercò altrove il suo riposo.



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



## Una processione ormai tradizionale a Piandarca

Domenica 12 maggio si è svolta la tradizionale Processione a Piandarca di Cannara: dal centro del paese ci siamo incamminati verso il luogo dove San Francesco di Assisi predicò agli uccelli. Il bellissimo santuario, immerso nel silenzio e nel verde della natura incontaminata, i canti del coro che ha magistralmente eseguito il Canto delle Creature, l'amore di tutti coloro che hanno lavorato intensamente per organizzare questa giornata: questo ha reso l'evento un giorno speciale. Tra i tanti ringraziamenti dovuti, uno particolare a Fra Marco Moroni, Custode del Sacro Convento di Assisi, che, al termine della processione, ha celebrato la messa.

*Fabrizio Gareggia*



### Verso Collemancio tra fede e arte



Salendo per la Strada Provinciale 412 che collega Cannara a Collemancio, giunti alle porte del paese, su una panoramissima piazza, si incontra l'antica Chiesa della Madonna delle Piagge con accanto una bella edicola dedicata alla Madonna. L'immagine della "Madonna col Bambino che legge" è una copia di un dipinto del Pinturicchio eseguito nel 1494 ed oggi conservato nel "North Carolina Museum of Art" (USA).

La copia è stata eseguita dalla bravissima pittrice ceramista Claudia Ciotti, residente a Collemancio e operante a Deruta da più di 30 anni.



# Vivi la Pallavolo da Protagonista!

## VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club



@sir\_safetyperugia



@SIRVolleyPG



Sir Safety Perugia

[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235



## Quelli del '44 in seconda elementare a J'Angeli

1952 classe II elementare maschile di Santa Maria degli Angeli. Maestro Mario Mayda.

Da sinistra a destra partendo dalla prima fila in alto: Bacchi Antonio - Raspa Balilla - Piccioni Paolo - Fioretti Dino - Betti Carlo. Seconda fila: Masciotti (?) - Di Mestico Romano - Marracci Alessandro - Aristei Piero - Magrini Bruno - Bonamente Giammaria. Terza fila: Bianchi Ferdinando - Aristei Giovanni - Malizia Luigi - Cuppoloni Giorgio - Del Bianco Alfonso - Cuppoloni Mario - Pavanello Alberto. Quarta fila: Dionigi Giuseppe - Rossi Giampaolo - Pasquini Bruno - Baiocco Antonio - Capezzali Gaspare - Migliosi Francesco (detto Franco) - Antonini Marino.

Il riconoscimento di questi ottantenni angelani è stato reso possibile sempre grazie alla ferrea memoria e alla affettuosa disponibilità di Franco Migliosi. A lui e a tutta quella classe, scolastica e anagrafica, giungano gli auguri più sinceri.



**MONDADORI POINT**  
Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**DOMANI, DOMANI**  
di Francesca Giannone

Salento, 1959. Lorenzo e Agnese hanno perso tutto. E lo capiscono quando, con gli occhi tristi che si porta dietro da una vita, il padre annuncia di aver venduto il saponificio di famiglia, un'eredità che lui ha vissuto come una condanna. Per Lorenzo e Agnese, invece, quella fabbrica che il nonno ha creato dal nulla, che profuma di talco, di essenze floreali e di oli vegetali, e che occupa ogni loro pensiero, era la certezza di un presente sereno e la promessa di un futuro da tracciare insieme, uniti. Quindi l'idea di rimanere lì come semplici operai sotto un nuovo, arrogante padrone è devastante per entrambi. Lorenzo, orgoglioso e impulsivo, se ne va sbattendo

la porta, col cuore colmo di rabbia e con un solo obiettivo: trovare i soldi necessari per riprendersi quello che è suo. Ma Agnese non lo segue: tanto risoluta se si tratta di formulare saponi quanto insicura quando le tocca abitare il mondo al di fuori del saponificio, dichiara: «Io resto dov'è casa mia». È una crepa profonda, apparentemente insanabile, quella che si apre tra fratello e sorella e li spingerà su strade opposte e imprevedibili. Perché vogliono la stessa cosa, Lorenzo e Agnese, almeno finché l'amore non li porterà di nuovo a un bivio. Ognuno dei due farà una scelta, tracciando un altro domani... Sarà per entrambi un domani senza rimpianti? Questa è la storia della passione che prima unisce e poi divide un fratello e una sorella. Una storia che parla di decisioni prese ascoltando la mente o il cuore oppure tutti e due. Di quell'istante che può cambiare una vita intera. Ma anche di un'Italia che, incredula, sta scoprendo un improvviso benessere, che lavora alla catena di montaggio e poi canta con Mina e balla al ritmo del twist, giovane, creativa, impaziente...



**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*



**SCEGLI IL CABLAGGIO  
IN FIBRA OTTICA**



**PRESTAZIONI AFFIDABILI E COSTANTI  
PER AZIENDE ALL'AVANGUARDIA E CASE MODERNE**

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752  
[www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it) | [info@francogiugliarelli.it](mailto:info@francogiugliarelli.it)